IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 113 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 24 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Finalmente il Governo turco si è deciso a consegnare ai rappresentanti delle Potenze la risposta alla richiesta che gli avevano fatto circa le condizioni alle quali sarebbe stato disposto a trattare la pace coll'Italia.

Come è costume della diplomazia turca il Governo del Sultano non solo ha preso tempo, ma fece consegnare la risposta dal sotto-segretario di Stato, allegando la scusa che il Ministro degli esteri Assim bey, il quale aveva assistito l'altro giorno alla inaugurazione della nuova Camera, era stato colto da un raffreddore. Speriamo che guarisca presto.

La risposta è più accentuata della dichiarazione fatta dal Sultano nel discorso del trono, poichè mentre S. M. Maometto V. si era limitato a parlare in genere di diritto di sovranità, quella del Governo specifica in modo assoluto che le trattative debbono avere per base il mantenimento integrale dei diritti sovrani, epperò dello sgombro delle truppe italiane dalla Tripolitania e che tutto al più la Turchia sarebbe disposta a fare all'Italia qualcuna di quelle concessioni economiche che il Comitato di Salonicco si è sempre rifiutato di fare in tempo opportuno.

Dopo tutto questa risposta non ci dispiace, perchè ci risparmia alcune decine di milioni, che molto probabilmente in riguardo alla mediazione delle Potenze saremmo stati disposti a concedere alla Turchia come buona uscita.

E non ci dispiace per un altro verso, quello cioè che non siamo più tenuti ad alcun riguardo verso le Potenze, le quali si erano cortesemente assunte il compito di tentare un pacifico componimento.

Da questo momento adunque noi riprendiamo intiera e completa la nostra libertà di azione, che svolgeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione e nei modi che crederemo più adatti, rispettando sempre le norme generali sancite dai Codici internazionali e i doveri verso gli Stati neutrali.

Nè questi potranno pretendere di più, visto e considerato che abbiamo dato prova di una longanimità, che non trova molti esempi nella storia dei conflitti internazionali.

La guerra entra quindi da questo momento in un periodo nuovo, che ci permette, dopo aver usato i maggiori riguardi alle altre Nazioni, di agire con le mani sciolte e colpire la nostra avversaria in tutti i modi e con tutti i mezzi consentiti ad un belligerante.

Naturalmente ciò potrà recare qualche fastidio ai traffici commerciali, ma d'altronde non è colpa nostra se siamo stati gli ultimi a prendere quelle precauzioni che le altre Potenze hanno con molta preveggenza creduto di prendere prima di noi per tutelare i loro interessi, verso uno Stato che l'Europa da lungo tempo avrebbe dovuto respingere nell'interesse della civiltà, nel suo territorio naturale, costringendolo ad essere come dovrebbe essere, uno Stato asiatico.

Tutte le Potenze hanno saputo approfittare delle circostanze per compiere quei disegni che rispondevano ai loro interessi: l'Italia soltanto si è lasciata dominare da una politica che l'aveva perfino condotta a veder pregiudicata la difesa della sua integrità territoriale nel punto essenziale della sua esistenza, quale Potenza mediterranea.

Purtroppo, per la insipienza di un Governo teorico, non abbiamo dato ascolto ai consigli del più grande statista del secolo XIX e ci siamo ridotti al punto di pagare con centinaia di milioni ciò che avremmo potuto avere trent'anni or sono con un foglio in bianco; ma è una ragione di più che dovrebbe giustificare presso le altre Potenze d'Europa la nostra impresa attuale.

Ci siamo svegliati, è vero, un po' tardi, ma per buona sorte, siamo in tempo e la Turchia si deve mettere in testa che da questo momento, esauriti tutti i riguardi verso chiunque, agiremo vigorosamente, sorretti dalla fede e dai sacrifici spontanei del popolo, un popolo che in meno di mezzo secolo è riuscito a conquistare la sua unità e la sua indipendenza, dimostrando al mondo intero di essere degno della posizione acquisita tra le Nazioni civili.

Le Potenze che hanno avuto novella prova della pervicacia della Turchia non possono lealmente crearci ostacoli e quando alcune di esse vogliano sul serio la pace, in un mese al più hanno modo di raggiungere lo scopo, attivando severamente quella missione che le convenzioni internazionali impongono, senza preoccuparsi del fantasma musulmano, del quale non si sono preoccupate mai, quando si trattava dei loro legittimi interessi.

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 23. — Nei circoli della Porta si annunzia che il ministro delle poste Talaat bey sarà eletto presidente della Camera dei Deputati.

A suo successore al ministero verrebbe nominato un armeno, probabilmente il deputato di Costantinopoli Haladgian.

(S) **Pechino**, 23 — Gli uffici del Ministero delle Colonie sono stati soppressi, perchè il Tibet, la Mongolia ed il Turkestan cinese sono divenuti parte integrale della Repubblica.

■ (S) **Dubline**, 23. La Convenzione nazionale irlandese ha approvato tra grande entusiasmo una mozione, colla quale accetta il progetto di legge sul *home rule*.

■ (S) **Parigi**, 23. — Il *Temps* reca che la commissione franco-tedesca incaricata dell'applicazione del trattato relativo al Congo e di precisare la nuova frontiera, si riunirà tra giorni a Berna.

La notizia è stata comunicata ufficialmente al Consiglio Federale, ma finora la commissione non è stata ufficialmente costituita.

La Russia in Persia.

(S) **Urmia**, 23 — Essendo stato trovato il cadavere di un disertore russo nel sobborgo di Dira, il capo del distaccamento russo, credendo si trattasse di un assassinio commesso dagli abitanti di Dira, ha fatto bombardare la città.

Due case sono rimaste distrutte.

NEL MAROCCO

(S) **Tangeri**, 23 — La voce secondo la quale sarebbero scoppiati disordini a Marrakesch sembra abbia qualche fondamento, perchè regna agitazione in questa città.

Non se ne è però ricevuta alcuna conferma.

Manca pure la conferma di un'agitazione, che si dice regnare fra le truppe sceriffiane accampate a Suk el Arba, comandate dal capitano Vary.

Alcuni Caid della regione interna di Mazagan terrebbero un'attitudine incerta.

Si smentisce che un francese vi sia stato fatto prigioniero.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 24 (ore 1.10). — Il passo della Russia a Costantinopoli per chiedere alla Porta la immediata riapertura dei Dardanelli costituisce per questi circoli politici il fatto predominante della giornata, nel campo diplomatico.

Le ultime informazioni confermerebbero che in seno al Gabinetto turco si siano manifestate due correnti circa il procedimento da seguire di fronte alla domanda della Russia: secondo gli uni si dovrebbe procedere senz'altro alla riapertura: secondo l'altra, la riapertura dovrebbe essere subordinata alla condizione che il Governo russo s'impegni di impedire un'ulteriore azione dell'Italia nei Dardanelli.

Questa seconda condizione non sarebbe evidentemente accettata dalle Potenze le quali, come si giudica anche in questi circoli competenti, non avrebbero alcuna ragione di dipartirsi dalla neutralità della quale ha largamente profittato la Turchia.

Tale sarebbe, secondo le informazioni da fonte attendibile, il parere dei Gabinetti delle grandi Potenze per cui ritiensi che la Porta non avanzerà simile proposta.

— Intanto il *Temps* ha da Costantinopoli che credesi la Porta abbia già risposto alla Nota russa dichiarando che riaprirebbe i Dardanelli qualora il Governo di Pietroburgo l'assicurasse che ogni ulteriore azione della flotta italiana non si svolgerà contro i Dardanelli.

Un passo identico la Porta avrebbe tentato di fare presso gli ambasciatori di altre Potenze a Costantinopoli.

« Ma — soggiunge il corr. del *Temps* — tale domanda di garanzia contro un'azione italiana la quale approfittasse della riapertura della navigazione mercantile per fare una nuova dimostrazione nei Dardanelli, non pare debba essere ascoltata: è quindi probabile che il Consiglio dei Ministri delibererà nella seduta di domani la riapertura dei Dardanelli senza attendere tale garenzia che del resto è difficile dare ».

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 23 ore 12. — Oggi ebbero principio a Vienna le elezioni parziali comunali, che decideranno sulla sorte della maggioranza comunale.

Questa maggioranza è in mano al partito cristiano sociale dal 1896 ed ha dato a Vienna i tre Sindaci Strobach (1896-97) Lueger (1897-1910) e Neumayer (dal 1910).

Avendo il partito cristiano sociale subito nelle elezioni generali politiche del giugno 1911 una sconfitta completa perdendo a Vienna tutti i seggi meno tre, i suoi avversari liberali e socialisti tentano ora anche di scalzarlo dal Municipio, per quanto la legge comunale sia a ciò meno favorevole della legge elettorale politica.

L'interesse è enorme dovunque. Oggi la quarta classe del corpo elettorale deve eleggere 21 consiglieri. Questi seggi erano tenuti finora da 14 cristiani sociali e 7 socialisti.

***

■ (S) **Vienna**, 3. Ecco i risultati delle elezioni municipali del quarto collegio.

Sono eletti 6 socialisti e 4 cristiano sociali. Vi sono 11 ballottaggi.

I cristiano sociali avevano finora 14 mandati e i socialisti 7.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 23. — *Reichstag*. — Continua la discussione sui progetti militari.

Pullitz, (cons.) dichiara che le correnti popolari di altri paesi potrebbero improvvisamente provocare conflagrazioni, E' per questo che numerose classi della popolazioni ritengono che i progetti militari abbiano una portata assai vasta. I nostri vicini sanno nondimeno che siamo pacifici. L'approvazione dei progetti all'unanimità, per quanto possibile, produrrà profonda impressione all'estero.

Bassermann, capo dei nazionali liberali, dice: Seguiamo una politica navale adeguata ai nostri bisogni; essa non è aggressiva.

L'oratore riconosce all'ammiraglio Tirpitz il merito di grande organizzatore della flotta tedesca.

Il punto di partenza della questione dei nuovi armamenti - continua poi - è stato l'affare marocchino che ha ravvivato lo *Chauvinisme* francese. La conseguenza per noi è la preparazione della guerra difensiva. Dall'aumento della nostra potenza militare speriamo l'attenuazione di taluni ardori guerreschi delle altre nazioni.

Mueller Meininghen, (prog.) dice: Indubbiamente il sentimento di sicurezza dei popoli fu lo scorso anno grandemente e violentemente scosso. L'eccitazione e la nervosità internazionale furono provocate dall'agitazione degli *chauvins*, alla quale è necessario opporsi.

Muller Meiningen, aggiunge:

Noi siamo del parere che la sezione stampa dell'ufficio imperiale della marina sia assai sospetta di *chauvinisme* e sostenga sempre che per l'esercito e per la marina non vi sia nulla di abbastanza buono nè abbastanza moderno.

Tirpitz (segr. di Stato per la Marina) respinge l'affermazione del precedente oratore che la sezione stampa dell'ufficio imperiale della marina determini una agitazione smoderata. Un movimento simile a quello in favore della flotta non può esser fatto artificialmente da alcuni privati.

L'interesse della popolazione per la flotta è causato dallo sviluppo della nostra nazione in seguito al progresso dei rapporti economici, non dalla attività dell'ufficio stampa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 3. *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad una interrogazione, *Buxton* annunzia che sedici fra le principali Compagnie di navigazione in una conferenza tenuta al Ministero del Commercio, hanno dichiarato di avere stabilito di provvedere i propri piroscafi di scialuppe o zattere sufficienti per tutti i passeggeri in caso di infortuni.

Buxton dice che la Compagnia di navigazione attraverso la Manica non ha partecipato alla conferenza tenutasi al *Board of Trade*, ma il Ministro del Commercio si metterà in relazione con essa.

Acland (segr. per gli Affari Esteri) rispondendo a varie interrogazioni dice che le Potenze hanno chiesto all'Italia a quali condizioni accetterebbe la loro mediazione amichevole: simile passo è stato fatto presso la Turchia.

L'Italia ha risposto: dalla Turchia non è ancora pervenuta una risposta. E' impossibile dire di più in questo momento.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 3. *Commissione per l'esercito della Camera dei Deputati*. Si inizia la discussione della riforma militare.

Stuergkh (Pres. del Consiglio) invita la Commissione a condurre a termine nel modo più sollecito la riforma la quale risponde alle esigenze della situazione militare della Monarchia.

Stuergkh aggiunge che quantunque egli possa constatare con soddisfazione che la situazione internazionale non presenta alcun sintomo che i rapporti pacifici della Monarchia con l'estero potrebbero essere turbati e che questa potrebbe essere costretta a far uso dei miglioramenti delle proprie forze militari, non si può tuttavia disconoscere che vari esplosivi sono raccolti in diversi punti del mondo.

I conflitti militari in cui alcuni altri Stati sono impegnati, sono la più chiara prova che bisogna in certe circostanze ricorrere alle forze militari per far valere con successo anche interessi puramente economici. La nobile idea della pace cui si ispira la commissione la indurrà a prestare la più grande attenzione allo sviluppo dell'esercito per il vantaggio della patria.

Per la facolta' italiana in Austria.

■ (S) **Vienna**, 23. La Commissione del bilancio ha oggi continuato la discussione generale sul progetto della facoltà giuridica italiana. Il deputato Masargk ha detto essere cosa naturale la istituzione della facoltà italiana.

Il deputato tedesco Herler è contrario.

Il deputato Chotek, czeco, ha parlato in favore.

Il deputato Wolf ha detto che secondo la sua opinione per ora nè per il prossimo avvenire e nemmeno più tardi si potrà giungere a votare il progetto.

Il socialista czeco Nemec dichiara che i socialisti czechi voteranno in favore del progetto, essendosi gli italiani dichiarati soddisfatti che la facoltà venga stabilita a Vienna.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 23. — (*Camera dei Deputati*). Durante la discussione del bilancio degli Esteri *Camillo Huysmans*, soc. dice che il Belgio dovrebbe prendere l'iniziativa di aggruppare tutti i piccoli Stati per presentare alle Grandi Potenze una proposta di disarmo.

Il *Ministro degli Esteri* risponde che il Governo belga sarebbe disposto ad accogliere nel modo più favorevole una simile iniziativa, ma che questa spetta alle Grandi Potenze.

Il Ministro dichiara poi che esaminerà con tutta l'attenzione necessaria la questione relativa al trattato di commercio con la Francia.

Il censimento del 1911 ed i precedenti

I COMUNI MASSIMI.

Si è detto già (vedi *Popolo Romano* del 19 aprile 1912), a proposito dei censimenti generali della popolazione, dei Comuni Minimi, aventi cioè popolazione inferiore a cento abitanti.

Diremo ora dei Comuni Massimi, cioè con popolazione superiore ai centomila abitanti.

Dal risultato provvisorio dell'ultimo censimento risulta che i Comuni che al 10 giugno 1911 avevano una popolazione superiore a centomila persone erano 13, cioè:

Bari	102.844	Livorno	103.890	Messina	127.689
Venezia	158.423	Bologna	172.789	Catania	207.600
Firenze	224.849	Genova	265.082	Palermo	336.340
Torino	418.666	Roma	516.790	Milano	602.236
Napoli	709.376				

Dai censimenti precedenti non risulta che altri comuni abbiano mai raggiunto la cifra di centomila abitanti.

Da un confronto coi censimenti precedenti si trova che: il Comune di Bari superò i 100.000 abitanti, solo nel Censimento del 1911, avendone avuto nel 1861: 34.063; nel 1871: 50.524; nel 1881: 60.080 e nel 1901: 78.341.

Anche il Comune di Livorno superò i 100.000 abitanti solo nel censimento del 1911, avendone avuto 96.471 nel 1861, 97.096 nel 1871, 96.937 nel 1881 e 96.528 nel 1901.

Il Comune di Catania superò i 100.000 abitanti nel Censimento del 1881, avendone avuto 68.810 nel 1861, 84.397 nel 1871, 100.108 nel 1881 e 146.504 nel 1901.

I comuni di Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia ebbero sempre popolazione superiore a centomila persone.

Rimarchevole l'aumento di popolazione verificatosi nel cinquantennio nel Comune di Napoli che trovavasi con una popolazione di 447.065 persone nel 1861, 448.335 nel 1871, 481.419 nel 1881 e 547.503 nel 1901 e nel 1911 toccò le cifra di 709.376 persone.

— Triste assai è il confronto che si trova a proposito del Comune di Messina il quale con una popolazione di 103.324 persone nel 1861, 111.854 nel 1871, 126.449 nel 1881, e 147.106 nel 1901, con un crescendo cioè tanto confortante, cadde a 127.689 nel 1911, causa il terribile terremoto del dicembre 1908.

Il Comune di Milano che nel 1861 contava 196.109 abitanti, nel 1871 199.009, nel 1881 320.292 e 490.084 nel 1901 raggiunse nel 1911 la cospicua cifra di 602.236, essendosi però incorporato le agglomerazioni dei sobborghi e cioè 62.976 persone, e questo in un periodo di 50 anni.

Il Comune di Roma che cominciò a figurare solo nel censimento del 1871, contava in detto anno 244.484 abitanti, 275.637 nel 1881, 424.943 nel 1901 ed arrivò alla bella cifra di 516.790 nel 1911, e ciò in soli 40 anni e senza essersi incorporato nessun Corpo Santo.

Il Comune di Torino che nel 1861 aveva 204.715 abitanti ne conta 418.666 nel 1911.

Dei 69 comuni rappresentanti le città capoluogo di Provincia ne troviamo i 13 predetti con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, 19 con una popolazione fra i centomila ed i cinquantamila abitanti, e 37 con una popolazione inferiore ai cinquantamila, ivi compresi due che hanno una popolazione inferiore a diecimila, Porto Maurizio (8280) e Sondrio (8821).

Anselmo Bergialli.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 23 ore 0,20 (*Ufficiale*). — Ieri mattina uno squadrone di cavalleria Firenze si è spinto fino a Fondue el Tokar che ha trovato sgombro. Pochi uomini montati che vi erano di guardia fuggirono.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 22 ore 19.20. — Due sudditi maltesi, residenti a Misurata, imprigionati dai turchi e quindi il 28 marzo sc. liberati, giunsero oggi a Tripoli. Li ho interrogati e mi raccontarono particolari che credo opportuno trasmettervi. Dopo liberati, i maltesi sotto una scorta di arabi, percorrendo l'itinerario Slitten, Misurata, Mesellata, Tarhuna, Azizia, Zavia, Zuara, Bengardane, furono accompagnati al confine tunisino, dove s'imbarcarono per Tripoli. Durante la permanenza a Misurata, assistettero a parecchi bombardamenti compiuti dalle navi italiane, notando la resistenza delle poche truppe arabe comandate dal Caimacan. Molti arabi erano armati di fucile Mauser. I maltesi non incontrarono durante il viaggio che pochi aggruppamenti, e ciò perchè la quasi totalità delle truppe trovasi intorno a Tripoli. Incontrarono parecchie carovane trasportanti viveri al campo nemico. Si convinsero che i turchi riescono a far combattere gli arabi inventando notizie fantastiche a nostro riguardo. Seppero che la famiglia Gabrielli, internata a Garian, sarà tra breve liberata. Seppero anche che la carovaniera di rifornimento, dopo la nostra occupazione di Sidi Said venne trasportata a Nalut allungando di cinque giorni il percorso.

— La Municipalità di Tripoli concederà prestiti agli indigeni per facilitare le costruzioni di abitazioni nell'interno dell'oasi, allo scopo di farla ripopolare completamente.

BU-KAMEZ, 22, ore 21.17. — Continuano i lavori di afforzamento attorno al forte nella penisola di Macabez.

Ieri l'artiglieria del forte disperse alcuni nuclei di cavalieri arabi, che si erano presentati a due riprese da sud a sud-est.

Un attacco respinto a Bu-Chemez

■ (S) BU-CHEMEZ, 23 (*Ufficiale*). — Ieri si presentarono a varie riprese gruppi di cavalieri arabi piuttosto numerosi in vista del forte. Provenivano da sud e da sud-est e si dispersero ai primi tiri della nostra artiglieria.

Questa mattina masse numerose nemiche con artiglierie attaccarono vigorosamente le nostre posizioni. Il combattimento che ne seguì fu violento e si protrasse fin verso le 14, chiudendosi con la nostra completa vittoria.

Vi presero parte il 60° reggimento fanteria, il 6° battaglione ascari, il genio e tutta la nostra artiglieria.

Il nemico ha subito ingentissime perdite che decisero della sua fuga.

Da parte nostra sette morti ed una settantina di feriti, tra i quali il capitano Bianchi del battaglione ascari.

(*E' questo il primo importante attacco al forte di Bu-Chemèz da parte degli arabo-turchi i quali, dopo un vigoroso combattimento durato non meno di sei ore, sono stati respinti e volti in fuga dalla guarnigione del forte, senza bisogno che interrenissero le truppe del campo trincerato di Macabez*).

Dalla Cirenaica

BENGASI, 22. (*Ufficiale*). — Nessuna novità.

Radunata di truppe a Tobruk?

(S) **Alessandria d'Egitto**, 23 — Producono qui molta impressione le notizie che provengono dalla frontiera tripolina, secondo le quali vi sarebbe a Tobruk un concentramento di truppe italiane, destinate secondo alcuni all'occupazione di Bomba, e, secondo altri, ad una prossima azione sul confine orientale della Cirenaica, analoga a quella che si svolge ora alla frontiera tunisina presso Sidi Said.

LA MORTE DI ENVER BEY

(S) **Cairo**, 22. — Enver bey, il quale si trovava da alcuni giorni al Mariut, ove si era fermato a causa delle difficoltà che egli aveva nel continuare il suo viaggio di ritorno, è morto colà alle ore 4 di stamane.

La sua morte si deve a cancrena, la quale si era sviluppata in seguito alla ferita da lui riportata in un recente combattimento con gli Italiani.

Sembra che le autorità ottomane cercheranno di tener celata la notizia della morte fino a quando la guerra non sarà terminata. Intanto l'alto commissario turco ha ordinato che vengano stampate mille circolari con l'annunzio che il Sultano ha insignito Enver bey del titolo di Pascià e che lo ha richiamato dal campo turco in Cirenaica perchè egli possa ristabilirsi in salute.

Enver bey è stato sostituito provvisoriamente da Aziz bey, in attesa dell'arrivo di Eyub Sabri bey, il quale ha già lasciato Costantinopoli, diretto a Salonicco, donde si propone di raggiungere la Cirenaica per assumervi il comando in capo.

La notizia non è confermata e noi, senza voler ostentare animo magnanimo, auguriamo che sia falsa, affinchè il novello Pascià, nostro valoroso per quanto rumoroso avversario, possa tornare a dirigere le operazioni militari in Cirenaica.

Vera o falsa che sia, ricorderemo che Enver bey non ancora quarantenne ebbe una cospicua parte nella rivoluzione di Giovani Turchi nel 1908 e nella guerra libica fu organizzatore efficace della resistenza degli Arabi e dei Beduini contro l'occupazione italiana. Come tattico lasciò a desiderare; ma come politico seppe abilmente sfruttare la cieca ignoranza degl'indigeni ed il suo parentado col Sultano.

Dal punto di vista militare egli è da considerarsi allievo della scuola militare tedesca, sia per le lezioni teoriche della scuola superiore di guerra di Berlino, sia per aver succhiato l'ispirazione ed il verbo dell'ottomano pascià v. d. Goltz, sia infine pel contatto avuto con lo stato maggiore germanico quale addetto militare a Berlino.

Il luogo dove egli avrebbe incontrato la morte, quale conseguenza di ferita riportata sul campo dell'onore, ha valore classico, in quanto che Mariut è il nome moderno dell'antica Mareotide, lago ad occidente del Delta niliaco che al Mediterraneo comunica per mezzo di un braccio del sacro fiume.

Onore ai valorosi, anche nemici!

NELLO YEMEN.

(S) MASSAUA, 23. — Le truppe dello sceick Jdrissi, che batterono ultimamente i turchi presso Muhail, conquistando questa fortezza, sono comandate da Mustafà. I turchi subirono in questa battaglia perdite gravissime e solo in pochi poterono ricoverarsi ad Ebha.

I battaglioni turchi, che si affermavano partiti dalla Mecca per recarsi in Assir a combattervi lo sceick Jdrissi, sono stati fermati dalle tribù arabe lungo la via e sono impotenti ad aprirsi un varco ed a proseguire la marcia.

Le difficolta' finanziarie della Turchia.

(S) LONDRA, 23. — Il direttore della *Banque Nationale de Turquie* che trovasi qui, non ha ancora potuto ottenere il nuovo anticipo per la Turchia e, se non riuscisse ad ottenerlo, come si comincia già a prevedere, il Governo turco si troverà estremamente imbarazzato.

La risposta della Porta al passo delle Potenze

(S) COSTANTINOPOLI, 23. — La Porta ha consegnato stamane agli ambasciatori la risposta al passo delle Potenze per la cessazione delle ostilità.

Tale risposta è concepita nel senso indicato del discorso del trono.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha consegnato verso mezzodì agli ambasciatori la risposta della Porta al passo delle potenze.

(S) **Londra** 23 — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

« La risposta della Porta al passo delle potenze accetta la mediazione come ispirata ai migliori interessi dei due belligeranti, alla condizione però del mantenimento dei diritti sovrani effettivi ed integrali della Turchia e dello sgombro delle truppe italiane dalla Tripolitania.

La risposta dice che ogni altra soluzione è impossibile e ripete che la Porta è pronta ad accordare all'Italia concessioni economiche in Tripolitania.

■ (S) **Parigi**, 3. I giornali hanno da Costantinopoli: La nota in rispota al passo per la mediazione delle Potenze è tenuta segreta dietro domanda della Porta.

Tuttavia, secondo informazione da buona fonte, tale risposta è assai lunga ed espone le vedute della Porta la quale afferma il buon diritto della Turchia nella guerra e dice che la Turchia non potrebbe consentire ad una mediazione che su basi compatibili con l'esistenza dell'Impero. La questione della Tripolitania è questione vitale perchè la Tripolitania è parte integrante dell'Impero.

Nessun partito, nessun regime potrebbe accettare la mediazione ad altre condizioni che non siano il riconoscimento della sovranità intiera della Turchia sulla Tripolitania ed il ritiro delle ruppe titaliane.

La flotta italiana nell'Egeo

La 2ª divisione navale della 1ª squadra, comandata dall'ammiraglio Presbitero, ha occupato l'Isola Stampalia, che in molte carte è segnata col nome di Astropalia, e vi ha stabilito una base di rifornimento per le navi.

L'occupazione di quell'isola, che ha ancoraggi vasti e sicuri a nord e a sud, permetterà un'azione più efficace per la repressione del contrabbando di guerra.

L'isola di Astripalia o Stampalia sorge nell'Egeo, tra il gruppo delle Cicladi e delle Sporadi e dipende amministrativamente da Rodi.

Misura 128 chilometri quadrati di superfice con 2000 abitanti all'incirca, dediti alla pesca.

Nei pressi dell'isola si trovano banchi di spugne.

I DARDANELLI SARANNO RIAPERTI AL COMMERCIO?

(S) **Costantinopoli**, 23 — E' stata ripescata una mina galleggiante dinanzi a Dedeagac. Il Ministro della Marina ha concluso con una casa di Costantinopoli un contratto per ripescare le mine che erano state messe in acqua all'avvicinarsi della flotta italiana.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte con Chio, Mitilene, Tenedo, Rodi e Imbro.

Ieri non vi è stato ricevimento diplomatico a causa di una indisposizione del Ministro degli esteri Assim bey.

***

— L'ambasciatore di Russia De Giers ha consegnato ieri alla Porta una protesta contro la chiusura dei Dardanelli.

Si conferma che si è cominciato a togliere le mine poste giovedì scorso nei Dardanelli.

Una casa francese è stata incaricata dell'impresa.

***

(S) COSTANTINOPOLI, 22. — Nei circoli ministeriali si riconosce la necessità della prossima riapertura dei Dardanelli, ma il Consiglio dei Ministri è diviso sulle modalità da seguire; gli uni desiderano la riapertura pura e semplice, gli altri vorrebbero la riapertura mediante una garanzia delle potenze contro un ritorno all'offensiva della flotta italiana.

Si spera che il Consiglio dei Ministri, che si terrà mercoledì prenderà una decisione.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Si crede che il Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani deciderà di far togliere le mine che ostruiscono il passaggio nei Dardanelli.

■ (S) **Londra**, 3. Il *Lloyd* ha da Costantinopoli: le autorità ripetono l'avvertimento a i vapori di non tentare di passare i Dardanelli altrimenti sarebbero cannoneggiati.

Il vapore inglese *Paddington* è riuscito a passare lo stretto, ma il vapore *Charingross* è stato costretto ad indietreggiare.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 3. Il Governo ha informato i rappresentanti delle Potenze che, conformemente ai principi posti nella Conferenza internazionale di Lisbona, si vede obbligato a vietare alle navi ancorate nel porto l'uso della telegrafia senza fili, uso che turba il funzionamento degli apparecchi dello Stato.

A SALONICCO.

(S) PARIGI, 23. — I giornali hanno da Salonicco In seguito all'interruzione dei cavi si ignora quale sia l'azione della flotta italiana contro le isole. Le autorità militari raddoppiano la sorveglianza e prendono le precauzioni per difendere il forte Karaborum e la città di Salonicco contro gli attacchi degli italiani.

Si segnala la comparsa di bande bulgare, greche, serbe ed albanesi in varii punti della Macedonia, Sarebbero avvenuti scontri fra esse e le truppe turche.

(Vedi Informazioni estere)

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14. 20 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 10, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1. 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5. 7. 17. 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13. 17. 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12. brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2. — Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodock è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latidudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwwich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un messo di Sidi Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemez attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli.

15. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kamesc.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respinto principalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydriss.

Avvisaglie a Gargaresc e a Tobruk.

La Porta chiude i Dardanelli.

19 — Si tagliano vari cavi sottomarini delle isole turche dell'arcipelago.

Si respingono nemici a S. O. di Bu-Camesc.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274-293 315-331-335-340-353-355- del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

Nomine negli Ordini dei S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Legge che modifica i ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari.

R. D. col quale viene concessa una speciale indennità di entrata in campagna agli ufficiali della R. marina per le operazioni attinenti alla occupazione della Libia.

R. D. da convertirsi in legge, col quale viene autorizzato un nuovo credito di L. 10.000.000 a favore del Ministero della guerra per le operazioni in Libia durante il mese di marzo 1912.

R. D. da convertirsi in legge, col quale viene autorizzato un nuovo credito di L. 7.000.000 a favore del Ministero della marina per la campagna della Libia.

R. D. da convertirsi in legge, col quale viene autorizzato un nuovo credito di L. 10.000.000 a favore del Ministero della guerra per le spese occorrenti per il corpo di spedizione della Libia.

R. D. riflettente la istituzione di due collegi di probi-viri in Spezia per le industrie degli alberghi e della mensa e per quelle edilizie.

Relaz. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Palizzi (Reggio Calabria), San Lorenzo (Benevento) e Sant'Alessio d'Aspromonte (Reggio Calabria).

Min. LL. PP. Avviso pei ruoli d'anzianità.

Min. finanze – Direzione generale del Demanio: Elenco dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Tavoliere delle Puglie.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'eterno dimane Virgilio La Scola - (F. Treves Milano).

Virgilio La Scola, dopo il fascino radioso di quella *Placida Fonte*, che or'è già qualche anno, lo fece acclamare poeta eletto dai più reputati critici, ha raccolto il fiore della sua produzione artistica in un volume dell'elegante *Biblioteca Bijou* dei Fratelli Treves, dal titolo *L'Eterno Dimane*.

Questo volume consta sostanzialmente di due parti: le *Rime de la Dolcezza* e le *Rime de la Forza*.

La prima parte è quasi affatto costituita delle cose migliori di *Placida Fonte*, il volume che, pubblicatosi dalla Casa Zanichelli, nel 1907, è da un pezzo esaurito. Sono aggiunte alcune nuove liriche: e la seconda parte comprende alcuni quadri epico-lirici ispirati al poeta dall'immane catastrofe onde furon travolte Messina e Reggio, nella notte dal 28 al 29 dicembre 1908.

A non ripetere quello che già fu detto all'apparire de la *Placida Fonte* da poeti e critici ai quali il libro parve una solenne affermazione, nè quel che i più insigni italiani viventi dal D'Ancona e dal Ferrero al Rajna e al Chiappelli, scrissero delle epigrafi *A la Vittoria* – nelle quali è trasfuso uno slancio epico – lirico, che nulla toglie alla sobrietà della forma scultorea – ci limitiamo a far cenno dei pregi principali di *Nova Anima Umana*, l'opera destinata certo a nuovo successo.

Qui il poeta, rivela la migliore ispirazione. Egli, che dalla serena contemplazione del dolore aveva derivato un raro accento di umana pietà e una gentile nota d'intima dolcezza, mentre pur ci aveva blandito l'animo con un certo suo tono tra d'indefinito e di vago, quasi nostalgia di eterei mondi, appare in *Nova Anima Umana*, gagliardo, concitato, pieno d'impeto nel descrivere l'azione di fratellanza fra le più lontane genti.

Qui egli passa ad esaltare con plastiche strofe, vibranti di entusiasmo, il magnifico slancio che in una indimenticabile ora per la Sicilia, mosse i Marinai russi a prodigarsi di eroismo e di abnegazione in soccorso di mille e mille vittime miserande del cataclisma quant'altri mai tremendo.

E non sarà, certo, facile ritrovare nella lirica italiana contemporanea accenti che riescano ad imprimere così efficacemente bene nel canto tutta la tragica grandezza di quell'ora.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 23: — Tal Carlo Faroni, sparava stamane, in un accesso di gelosia, tre colpi di rivoltella contro certa Marietta Leonardi, con lui convivente: quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparava un colpo in bocca. Entrambi furono trasportati morenti all' ospedale.

Alessandria, 23, ore 22.30. — Il Tribunale ha condannato per falso in atti pubblici a 70 giorni di carcere e a 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici certo Balossiero, già assessore socialista dell'amministrazione comunale di Castelletto-Scazzoso.

Questa famosa amministrazione socialista fu da tempo sciolta per le molte irregolarità.

Italia Centrale.

Bologna, 23 — La sarta Ermanna Pisani, di a. 19, per vendicarsi del fidanzato, tal Corso Giarsè che aveva espresso il proposito di abbandonarla, gli lanciava al viso stamane una bottiglietta di vetriolo. Il Giarsè riportò ustioni gravissime. Rimarrà sfigurato con la perdita dell'occhio destro. La Pisani andò a costituirsi in questura.

Italia Meridionale

Napoli 23 (ore 18): Proveniente da Derna e Bengasi è giunto stamane il piroscafo *Giava* con a bordo 116 uomini del 6° artigl. da fortezza della classe 1888 testè congedata. A bordo del *Giava* erano pure il cap. Pasquale Leprieri del 4° bers., i tenenti degli alpini Talamini e Nuvoloni, il sottotenente di artigl. Ascoli, il sottotenente radiotelegrafista Bernasconi e il tenente aviatore Roberti

Bari, 23 — Gli insegnanti della città e provincia tennero ieri una riunione per offrire una medaglia d'oro al direttore generale di queste scuole elementari prof. Montaldi, già presidente dell'associazione Magistrale ed ora dimessosi perchè nominato membro del Consiglio Superiore scolastico.

— Si sono riuniti oggi a Congresso i segretari comunali della provincia per discutere gl'interessi della loro classe.

Lecce, 23. — Si ha da Carovigno che su quella spiaggia, è disceso stamane un aereostato della circonferenza di m. 12 e dell'altezza di m. 8, proveniente dalla parte orientale. Mancava di navicella e dall'involucro pendeva un filo di ferro del peso di chilog. 6.

Alcuni contadini raccolsero l'aereostato e lo depositarono nella caserma delle guardie di finanza.

Fu telegrafato al Comando di Brindisi che mandò sul posto una torpediniera. Sembra che l'aereostato sia stato innalzato in località finora sconosciuta per sondare l'atmosfera e che sia stato spinto dal vento sulla spiaggia di Carovigno. Finora non risulta che siano avvenute disgrazie.

Provincia Romana

Viterbo, 23: Ieri sera al nostro teatro dell'Unione la Società Filarmonica, diretta dal maestro Pellissier, diede un riuscitissimo concerto a beneficio della sottoscrizione « pro-flotta aerea ». Precedette una conferenza dell'avv. Vico Pellizzari sul tema « Nazionalismo ».

Marino, 23: La *matinée* organizzata dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso riuscì splendidamente. Il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente la signora Toinette Tuscher-Morara e il tenore Ciraolo che cantarono egregiamente diversi pezzi, il signor Pagliano, che disse alcune poesie del Pascarella, e la sig. Piccinini.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24, con le sotto-indicate stazioni:

Prinz Heinrich, Circassia, Princess Juliana, Montevideo e *Principe Umberto*, con Capo Mele ed Isola Chiesa - *Cordova*, con Capo Mele - *Madonna, Ivernia, Seydlitz, Berlin* e *America*, con Ponza, Isola Chiesa e S Giuliano di Trapani - *Oceania* (La Veloce), con Capo Sperone - *Leicestershire*, con San Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto - *Grosse Kurfust, Konig Wilhelm* I e *Laura*, con Forte Spuria e Taranto - *Moldavia*, con S. Maria di Leuca - *Martha Washington*, con Viesti, Monte Cappuccini e Venezia.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Sciopero ferroviario agli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 22 — Stone, pres. della Confed. dei macchinisti ferroviari, ha ricevuto la risposta dei Direttori delle Compagnie ferroviarie alle richieste del personale, risposta che non da a questo alcuna soddisfazione.

Stone ha dichiarato che dopodomani comincerà lo sciopero dei macchinisti su varie reti all'est di Chicago e al Nord del Fiume Potomac. Lo sciopero comprenderà 34.000 impiegati e macchinisti ferroviari.

Le ferrovie colpite dallo sciopero hanno una estensione di 50.000 miglia e rappresentano la metà del movimento ferroviario degli Stati Uniti.

Drammi di terra e di mare

Collisione in mare

(S) **Norfolk** (Virginia), 23 — Il *Cretan* ha avuto una collisione all'altezza del capo Hatteras con il transatlantico inglese *Iroquois*. I due vapori hanno a bordo passeggeri.

Il *City of Montgomery* si tiene pronto per portare soccorsi, se ve ne sarà bisogno.

Massime, Pareri, Disposizioni

Affissione di giornale in luogo pubblico — Licenza dell'Autorità di P. S.

Occorre la licenza dell'Autorità di P. S. onde si possa procedere all'affissione in luoghi pubblici di un intero giornale o di un brano del medesimo, dovendosi per tal riguardo ritenere il giornale periodico soggetto alle prescrizioni che regolano la diffusione di ogni altro stampato.

Cassaz. Roma, est. Tocci.— Ric. Caravelli

Tasse comunali — Tassa di visita per le carni macellate introdotte nel Comune.

E' illegittima l'imposizione di una tassa per la visita delle carni introdotte in un Comune e macellate fuori di essi.

Devono quindi annullarsi le relative deliberazioni comunali e le decisioni che approvarono le medesime.

Parere Cons. Stato, Sez. Int, 2 febbraio 1912. — Comune di Chiaravalle.

Liste elettorali - Loro carattere - Azione giudiziaria - Azione popolare - Nuove questioni davanti alla Corte di appello.

Le liste elettorali sono permanenti, e non possono per ciò essere modificate se non in forza dell'annuale revisione.

In tema di liste elettorali, l'azione giudiziaria è possibile soltanto dopo che siasi esaurito il procedimento amministrativo stabilito per la formazione delle dette liste

Con l'azione popolare esercitabile davanti alla Corte d'appello, non si possono sollevare questioni su cui la Commissione provinciale non abbia in qual siasi modo pronunziato, o sulle quali, se legittimamente proposte, abbia omesso di pronunziare.

Dopo la risoluzione di una controversia, da parte della Commissione provinciale, possono ricorrere alla Corte di appello anche cittadini diversi dal primitivo reclamante davanti alla detta Commissione.

Anche quando venga spiegata per la prima volta l'azione popolare davanti alla corte di appello, non si può prescindere dal modo con cui il reclamo fu proposto davanti alla Commissione provinciale, nè si possono proporre questioni nuove non esaminate dalla detta Commissione.

Cass. Roma, 5 gennaio 1912, est. Sabatini — Raia c. Borrelli.

Esercizio del diritto elettorale. - Domicilio - Rinunzia - Acquisto di nuovo domicilio

Chi ha rinunziato al domicilio civile trasportandolo in un altro Comune, ivi solamente può esercitare il diritto di elettore politico.

Per poterlo esercitare altrove, egli deve non solo rinunziare al nuovo domicilio con dichiarazione al sindaco, ma deve trasferire il domicilio civile o la residenza in un Comune del Collegio elettorale ove intende esercitare il diritto al voto mantenendolo costante per sei mesi: scaduto il quale termine deve fare la nuova dichiarazione di elezione di domicilio al Sindaco del nuovo domicilio.

Cassaz. Roma, est. De Santi — Ric. Tofani.

Giuoco d'azzardo - Giuoco dei cavallini - Fine di lucro.

Non basta a integrare il reato di giuoco d'azzardo che la vincita o la perdita dipendano unicamente dal la sorte, ma occorre altresì che il giuoco sia fatto a fine di lucro, e, poichè questo deve intendersi nel senso che venga eccitata l'avidità di grosso guadagno, cessa il reato quando modesti siano e la posta e il premio.

Cass. Roma, est. Giannattasio— Ric. Catania.

TEATRI ed ARTE

Concerto di musica classica

Giovedì 25 corr., nella Grande Sala dell'*Hôtel Excelsior*, la mezzo-soprano sig.na Emma Giacomelli, allieva del M.° Morasca, del R. Conservatorio di Palermo, terrà un concerto di musica vocale classica.

Siederà al piano il M.° Luigi Ricci.

Un libretto francese musicato da un maestro romano

Nizza, 22. — Al valoroso maestro Alfonso Tosi-Orsini è stato offerto di musicare il nuovo libretto musicale *Cecilia* di Pierre Edmond e I. A. May. Il giovane maestro romano - che ha diretto con grande successo la stagione invernale al nostro teatro dell'« Opera » - ha accettato volentieri l'offerta dei due eminenti scrittori francesi.

Il maestro Tosi si è soprattutto distinto, nel nostro massimo teatro, nella edizione di *Salomè* che diresse con tanta abilità da procurargli il successo unanime del la stampa e del pubblico. Il capolavoro straussiano ha tenuto il cartellone per molte sere: e per esso il pubblico cosmopolita della nostra città ha potuto assistere ad un vero avvenimento artistico.

La nuova opera *Cecilia* quasi certamente sarà rappresentata al nostro teatro municipale nella prossima stagione.

SPORTS

Tiro a Volo Lazio. — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica, allo *stand* di via Casilina 165.

Tiro N. 46 — 3 piccioni (Handicap) – 26 tiratori – 1°, 2°, 3°, e 4°, premio divisi tra i sigg. Baroni Salvatore, Becattini cav. Cesare, Boni Ing. Attilio, Ferri Mario, Troiani bar. Pietro, e Villeggia Francesco con 8 su 8.

Tiro N. 47 — 3 piccioni a m. 26 - 1°, e 2°, premio divisi tra i sigg. Domeneghetti Giorgio e Graziani Vincenzo con 10 su 10 - 3°, e 4°, premio divisi tra i sigg. Bonafaccia Costantino e Vitalini cav. Vincenzo con 9 su 10.

Torneo di spada a Montecarlo.

(S) **Montecarlo**, 22. — Torneo internazionale di spada per la coppa Albara - Gauthier — Equipe francese vincente con 31 toccate; equipe belga seconda con 46; equipe italiana terza con 51 toccate.

Riunioni ciclistiche internazionali a Potenza.

Nel magnifico Velodromo di Potenza, circa dieci mila persone assisterono alle interessanti gare ciclistiche di velocità e resistenza. Ecco i risultati:

Gran Premio Potenza – Metri 1000.

1° Matildi G. (Club Circolo Audax) 2° Belaget – Oldaz (di Tunisi) 3° Masetti Mario (di Tunisi).

Corsa Traguardi.

1° Matiddi G. vincendo tutti i traguardi. 2° Masetti Mario. 3° Borleghi Guido.

Corsa resistenza – Kl. 25 – prendono parte 15 corridori dopo una bella lotta arriva:

1° Matiddi G. 2° Belaget Oldaz. 3° Borleghi G. 4° Pagliarini Luigi.

Palazzo di Giustizia

COSE... DI QUESTO MONDO

Un periodico che si occupa di cose giudiziarie ha dato una notizia che si stenterebbe a credere esatta. Si tratta di questo: in seguito a querela dell'on. sen. Carlo Astengo venivano rinviati a giudizio del Tribunale di Roma, per rispondere di minaccie, un avvocato di Roma ad un suo cliente in seguito ad una lettera che d'accordo essi avevano fatta tenere al prelodato senatore.

Il Tribunale valutate tutte le circostanze del fatto si convinse della reità dei due giudicabili e li condannò ad una lieve pena: appellarono essi dalla sentenza ma la Corte di Appello dopo una minuta discussione confermò la sentenza di condanna.

Gli imputati ricorsero in Cassazione ma la Corte Suprema dichiarò inammissibile il ricorso dell'uno e, respinse nel merito quello dell'altro

Ora stampa il giornale giudiziario sopraccennato che il Consiglio di Disciplina «rendendosi interprete dei «sentimenti della Curia la coscienza della quale resistette alla *convinzione legale* (in corsivo!) che dalla sentenza del magistrato derivava» avrebbe emessa una deliberazione che per brevità omettiamo di trascrivere, ma nella quale pare che il Consiglio di Disciplina abbia esplicitamente dichiarato che la lettera scritta dall'avvocato al senatore Astengo e per la quale l'avvocato medesimo ebbe a subire il procedimento penale e la condanna non contenga, ad avviso del Consiglio medesimo alcuna frase che suoni e che possa esser interpretata come minaccia, ma al contrario si appalesi quale un *atto cortese* compiuto dall'avvocato secondo la consuetudine constante degli avvocati e dei procuratori di Roma.

Ogni commento guasterebbe! A parte invero che la pretesa consuetudine costante è stata alla udienza negata assolutamente da avvocati illustri quale il comm. Lupacchioli Presidente del Consiglio dell'Ordine, il Comm. Randanini ed altri, è ovvio osservare che quando tutte le circostanze di un fatto della cui esistenza non si dubita sono state valutate dal magistrato competente in un regolare giudizio con tutte le garanzie attraverso a tutti i gradi di giurisdizione, è puerile, per non dire altro che un'adunanza, un consiglio, una rappresentanza sentenzi in modo assolutamente contrario ai giudicati sul fatto stesso formatisi.

Che il Consiglio di Disciplina abbia creduto di essere investito di una giurisdizione superiore, nell'apprezzare gli elementi di un reato, a quella dell'Autorità giudiziaria? Il Consiglio prelodato in tal caso nella sua deliberazione dimostrerebbe di mancare di competenza specifica prestando al sostituto Procuratore Generale che requisì avanti la Corte di Cassazione degli apprezzamenti di fatto la cui discussione in quella sede non poteva trovar luogo.

Che se il Consiglio nel suo apprezzamento riteneva non opportuno di prendere provvedimenti a carico dell'avvocato condannato era padronissimo di farlo motivando però la sua deliberazione in modo diverso, e mostrando pel primo rispetto ai pronunciati dell'Autorità giudiziaria — doveroso per tutti e tanto più per la rappresentanza di un Collegio.

In quanto poi ai commenti del giornale giudiziario una cosa sola dubbiamo rispondere: che il parlare di «coscienza della Curia» significa far delle frasi: bisogna invocare invece il giudizio che viene dalla coscienza di coloro che hanno esaminati i fatti e li hanno vagliati bene.

Il compianto on. Tassi che aveva accettato nel giudizio penale di cui sopra di rappresentare la parte civile e che unitamente al sottoscritto difese il senatore Astengo avanti la Corte di Appello e avrebbe continuato a difenderlo in Corte di Cassazione se una rapida malattia non lo avesse condotto pochi giorni prima alla tomba era tale una coscienza intemerata, da garantire *a priori* la moralità delle cause di cui assumeva il patrocinio.

Roma 22 aprile, 1912

avv. **Gartasegna**

TRIBUNALE - VII SEZIONE PENALE.

Pres. cav. Camploy; *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta *P. M.* cav. Seganti; *Canc.* Della Rosa.

Il processo degli alcools.

Tutta l'udienza di ieri fu occupata per la requisitoria del *P. M.* il quale sostenne la accusa di contrabbando per tutti gli imputati tranne che per il verificatore Frattini e per l'ing. Borroni.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Bocci Baldassarre*, cappelli e mode, via Napoleone III n.11 A. - Fallimento su istanza di Ruben Sarchielli - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Giuseppe Medaglia, via dei Pontefici n. 16 - Prima adunanza dei creditori: 11 maggio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 maggio - Chiusura: 11 giugno.

D'Ottavio Adriano, generi alimentari, via E. Filiberto n. 123 - Fallimento su istanza di Achille Marianetti - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Ettore Vitali, via della Croce Bianca n. 40 - Prima adunanza dei creditori: 11 maggio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 22 maggio - Chiusura: 11 giugno.

CONCORDATO OMOLOGATO — Bises Silvio, tessuti, via delle Muratte n. 63 - Omologato il concordato concluso il 21 marzo u. s. al 20 per cento in 3 rate quadrimestrali - Negati i benefici di legge - Al curatore avv. Camillo Lanza liquidate 800 lire.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — *Barberotti Pio*, lavorazione del legno, via Alessandria n. 121 Al curatore avv. Giuseppe Ficola liquidate 700 lire.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Mancini Argenti Giuseppina*, articoli per fotografia, via Carlo Alberto n. 61 - Per il 15 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 15 per cento in tre rate trimestrali.

Piperno Celestina Mieli, mode, via della Maddalena n. 30 - Per il 22 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate.

FALLIMENTO REVOCATO — *Lauretti Serafino*, orficeria ed orologeria, via Uffici del Vicario n. 34 - Ordinata la cancellazione del nome del Lauretti dall'albo dei falliti essendo stati adempiuti tutti gli obblighi assunti con il concordato 22 aprile 1910.

PICCOLI FALLIMENTI.

Prece Pasquale, calzoleria, via Merulana n. 58 — Commissario giudiziale: avv. Angelo Rotondi, via della Vite n. 41 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1230,40; passivo lire 3463,60.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 24 Aprile 1912 — S. Giorgio

Leva il sole alle 5,18 — Tramonta alle 6,58.

Leva la luna alle 11.2 — Tramonta alle 1.50.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 aprile 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.8	sereno	Nizza	12.9	1/4 cop.
Ambur.	9.1	sereno	Zurigo	6.6	coperto
Vienna	7.7	coperto	Costan.	—	—
Madrid	12.0	1/2 cop.	Malta	15.3	3/4 cop.
Parigi	11.2	sereno	Atene	12.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.8	sereno	calmo	19.4	12.9
Torino	9.6	piovoso	—	16.2	8.9
Milano	9.5	coperto	—	20.0	7.6
Venezia	11.5	sereno	calmo	16.1	10.7
Bologna	11.4	3/4 cop.	—	16.2	8.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	coperto	l. mosso	15.6	10.8
Firenze	12.6	coperto	—	16.8	6.8
Roma	9.2	1/2 cop.	—	18.3	8.9
Bari	12.0	3/4 cop.	l. mosso	16.0	9.9
Napoli	12.1	3/4 cop.	calmo	17.1	11.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.0	coperto	—	13.4	4.9
Palermo	12.6	1/2 cop.	calmo	19.9	10.5
Messina	12.0	coperto	calmo	17.5	11.0
Cagliari	10.8	sereno	l. mosso	22.0	8.0

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso a Sud, con qualche temporale, prevalentemente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761,6 — Termom. centigr. massima 18,7 minima 8,0 — Umidità relativa 28, assoluta 4.10 - Vento a mezzodì N — Stato del cielo: 1/2 nuvolo

Indovinello

Se un pochino di claretto
Pon i in nota musicale,
Quel che io son mi dici schietto.

Spiegazione del giuoco precedente:

CAPESTRO

Il 21 corrente, alle 6,40 ant., spirava in Tripoli

Roberto Pes Di Villamarina

Caporale volontario della Croce Rossa

Morì vittima del suo dovere, colto da fiero morbo, mentre prestava le sue cure nel reparto delle malattie infettive e contagiose.

La famiglia ne dà il triste annunzio.

S. E. la marchesa PES DI VILLAMARINA nata RIGNON.
Contessa ETHEL PES DI VILLAMARINA nata DURAND.
Marchese SALVATORE PES DI VILLAMARINA.
Principessa D'ABRO PAGRATIDE PES DI VILLAMARINA.
Contessa PES DI VILLAMARINA.
Marchesa SPINOLA PES DI VILLAMARINA.
Senatore conte RIGNON.
Principe D'ABRO PAGRATIDE.
Marchese PAOLO SPINOLA e figli, rispettivi madre, moglie, fratello, sorelle, zio, cognati e nipoti.

Roma 22 aprile 1912.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano - Intendenza di finanza - 2 maggio - Ampliamento degli impianti pel fabbricato della R. dogana - L. 76.840.

Roma - Genio militare - 3 maggio - Affitto dell'ex Villa Fonseca sulla via Aurelia presso Roma - L. 2.500 annue.

S. Vitaliano - Municipio - 3 maggio - Costruzione edificio scolastico L. 50.634.

Pistoia Municipio - 3 maggio - Costruzione acquedotto - L. 50.003.

Udine R. Prefettura - 3 maggio - Utilizzazione della legna di faggio ricavabile dal bosco comunale di Lusevera.

Ancona Amministrazione Provinciale - 3 maggio - Manutenzione strada Sinigaglia - Ostra - L. 8.065.

Roma - Ospedali riuniti - 24 aprile - Fornitura di 400 quintali di riso - L. 46 il quintale.

Meda - Municipio - 24 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 78.373.

Ministero Lavori Pubblici - 25 aprile - Impianto del riscaldamento del nuovo edificio delle Casse postali di risparmio.

Bosco - Val Travaglia - 25 aprile - Costruzione stradale - L. 50.934.

Cuneo - Intendenza di Finanza - 27 aprile - Conferimento di vendite di privative in Savigliano, Mondovì, S. Michele, Genzano, Alba Corneliano, Garessio Roccavione, Priocca, Envie, Sanfront, Verzuolo, Rivoira, Castelletto Stura, Caraglio, Bagnasco, Sant'Albano, Beinette, Peveragno, Moretta, Ormea, Pocapaglia e Lavigliano.

Mantova - Camera di Commercio - 27 aprile - Opere di muratura ed accessori, fornitura di opera in ietra, cementi armati, solai ecc. pe il costruendo palazzo della borsa - L. 133.910.

Udine - R. Prefettura - 27 aprile - Utilizzazione della legna di faggio ricavabile dal bosco comunale di Lusevera - L. 47.835

Carbonara di Bari - Municipio - 27 aprile - Ampliamento cimitero - L. 33.726.

Genova - R. Prefettura - 27 aprile - Fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia di Genova.

Monte Argentino - Municipio - 29 aprile - Costruzioni di due acquedotti - L. 86.228 e L. 18.628.

Taranto - Genio militare R. Marina - 29 aprile - Provvista di Embrici, segale e savelloni - L. 7375.
di Pietrame e pietrisco - L. 20.185.
di conci e bazole - L. 11.010.
di pozzolana - L. 14.580.
di calce spenta - L. 7700

Avellino - R. Prefettura - 29 aprile - Ricostruzione di 6 ponticelli e consolidamento di una cassa a monte - L. 40.231.

Salcito - Municipio - 29 aprile - Sistemazioni stradali - Lire 96.753.

Ministero Lavori Pubblici - 29 aprile - Costruzione strada consorziale Finalborgo-Calice Ligure - L. 110.717.

Pesaro - Intendenza di finanza - 29 aprile - Conferimento vendita privative in Fossombrone.

Ministero Lavori pubblici - 30 aprile - Manutenzione quinquennale del Naviglio di Pavia - L. 478.850.

Vicenza - Deputazione provinciale - 30 aprile - Concorso per la nomina all'esercizio della ricevitoria provinciale pel decennio 1913-1922

Cuneo - R. Prefettura - 30 aprile, Manutenzione degli effetti di casermaggio.

Frascati - R. Pretura - 30 aprile - Vendita di 47 immobili ad istanza dell'esattoria di Montecompatri.

Roma - Istituto per le case popolari - 30 aprile, Concorso a 4 posti nell'Ufficio tecnico.

Livorno - R. Prefettura - 30 aprile - Servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia di Livorno.

Ministero Agricoltura - 30 aprile - Concorso al posto di ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale.

— Concorso a sei posti di ispettore degli istituti di credito e previdenza.

L'Esposizione Internazionale di Venezia

(S) **Venezia, 23.** — Il tempo è splendido e l'animazione è indescrivibile.

Stanotte e stamane sono continuati a giungere da ogni parte treni rigurgitanti di forestieri. Si calcola che non meno di settantamila persone siano arrivate per assistere alle feste di San Marco.

Soprattutto vanno affollandosi le rive dinanzi alle quali deve sfilare il pittoresco corteo di gondole, che condurranno le autorità alla Esposizione di belle arti.

I giornali salutano con articoli entusiastici il doppio avvenimento di arte e di fede, che Venezia si appresta a festeggiare.

La solenne inaugurazione

(S) **Venezia 23** — L'Esposizione internazionale d'arte è stata stamane solennemente inaugurata, alla presenza di S. A. R. il duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re.

S. A. R. viene ricevuto all'ingresso della grande sala nella quale avverrà la cerimonia inaugurale, dal Ministro e dalle autorità: ammiraglio Cagni, architetto Moretti, Corrado Ricci, Ugo Ojetti, Vittorio Pica, senatori e deputati, autorità locali e notabilità artistiche. Gli invitati salutano l'entrata del Duca nel salone con vivi applausi.

Il Duca di Genova prende posto su' palco avendo alla sua destra il sen. Blaserna ed alla sua sinistra l'on. Marcora.

Lateralmente prendono posto il Ministro Credaro i Sottosegretari Di Scalea e Gallini, il Prefetto, gli amm. Garelli e Cagni, le altre autorità.

Subito il Sindaco conte Grimani in piedi, dinanzi al palco, prende la parola e pronuncia il suo discorso.

IL SALUTO AUGURALE DEL SINDACO.

Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori,

Mentre l'Italia combatte gagliardamente sulle coste africane per la sua difesa e dignità mediterranea, all'interno essa prosegue serenamente nelle opere di cultura e di pace. L'intrepido esercizio dei suoi alti doveri politici e militari, da cui nulla varrà a distoglierla, procede in perfetta armonia con la sua missione civile.

Fra le opere di cultura e di pace, non tiene certo l'ultimo posto questa grande impresa veneziana che conta ormai diciotto anni di vita operosa, che ha superato nove volte la prova con lieta fortuna e che oggi si dispone fidente alla decima.

Il mio rimpianto predecessore, Riccardo Selvatico, nel bandire queste esposizioni in un'ora di felice ricorrenza per la monarchia cioè la festa per la Patria, si proponeva di accogliere, insieme all'arte nazionale, quella straniera, pressochè ignota allora alla maggior parte del pubblico nostro; di raffinare il gusto, di propagare l'amore per la ricerca estetica; e allo spirito di questo programma noi abbiamo coscienza di avere sempre tenuto fede, pure svolgendo ed ampliando di continuo la nobile iniziativa.

Nè credo che la mia affermazione possa apparire presuntuosa, perchè sono di ieri le parole con le quali il Governo riconosceva dinanzi al Parlamento le benemerenze intellettuali delle Mostre di Venezia.

Il concorso degli artisti d'oltralpe o d'oltremare ha sempre largamente assecondato l'opera nostra ed oggi due nuovi bellissimi edifici vengono ad aggiungersi a quelli del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra, della Ungheria: i padiglioni, cioè, della Francia e della Svezia, paesi insigni nell'arte, l'uno per secolari tradizioni di eleganza e di finezza, l'altro per fresca manifestazione di moderne energie.

Ai rappresentanti diplomatici, ai delegati artistici delle nazioni straniere convenuti ad onorare la nostra gara mondiale, Venezia porge il suo riconoscente saluto! In quest'angolo verde, propizio ai raccoglimenti contemplativi, essi trovano una specie di città internazionale, dove tutte le bandiere sono care e rispettate, perchè simboleggiano la feconda varietà di genio e di lavoro dei popoli civili.

Ma pur mantenendo immutabile questo carattere di internazionalità spirituale, è sembrato a noi imperioso dover raccogliere nella Mostra presente le manifestazioni più elette, più varie, più originali dell'arte italiana, non dimenticando i grandi scomparsi, i precursori geniali del moderno rinnovamento.

Voi pertanto potrete ammirare vicino alla produzione dei nostri maestri viventi, vicino a quella dei giovani ai quali più arride l'avvenire, due superbe raccolte retrospettive, l'una di Tranquillo Cremona, il forte pittore lombardo, rappresentatore e idealizzatore insieme della figura umana, l'altra di Vittorio Avondo, il fine paesista, interprete delicato della poesia della natura.

La caratteristica speciale di questa Esposizione sta appunto nella gran copia di mostre individuali, di queste larghe collezioni riassuntrici di una vita e di un indirizzo d'arte, che noi ci onoriamo di avere iniziato fino dal 1899. E ci sia lecito soggiungere che le Mostre individuali andranno acquistando un posto sempre più largo, una importanza sempre maggiore, perchè esse sono improntate di unità organica e rappresentano ciascuna una pagina chiara e completa della storia dell'arte, metre le singole opere esposte nelle sale promiscue hanno necessariamente carattere e significato frammentario.

Percorrendo le sale che accolgono queste Mostre, voi vedrete venirvi incontro altrettante anime e fisionomie, ciascuna colla sua visione speciale delle cose, con la sua concezione realistica e poetica della vita, col suo fondo nativo di gioia o di malinconia, coi suoi atteggiamenti spontanei di grazia o di forza. Ma qualunque possa essere il vostro giudizio comparativo, non potrete io spero, muoverci rimprovero d'intolleranza estetica, perchè non abbiamo esitato a radunare le espressioni d'arte più diverse, reclamando soltanto i due requisiti che riteniamo indispensabili: l'ingegno e la nobiltà dei propositi.

Altezza Reale, Eccellenze, Signore, e Signori!

Venezia ripristinando i suoi antichi e gloriosi monumenti, Venezia proseguendo in questa impresa di modernità, vagheggia un unico ideale di Bellezza e d'Arte, che si nutre insieme del culto del passato e della fede nell'avvenire.

In nome di questo ideale pacificatore degli animi, fra le battaglie inevitabili della vita io ringrazio l'Augusto Rappresentante di Sua Maestà il Re, i membri autorevoli del Governo e del Parlamento, gli artisti di tutto il mondo civile, che recano a Venezia il contributo dei loro ingegni e la devozione dei loro cuori.

***

Il discorso del conte Grimani, spesso interrotto da segni di approvazione, è alla fine accolto da applausi.

S. A. R. stringe in modo cordialissimo la mano del Sindaco.

Prende quindi la parola il Ministro della P. I.

IL DISCORSO DEL MINISTRO CREDARO.

Altezza Reale! Signore! Signori!

Nel suo discorso, fulgente di lucidezza classica, il Sindaco ci ha detto come la sua Venezia, di biennio in biennio, volle conseguire vittorie sempre più alte mantenendo intatta l'unità ideale delle sue grandi esposizioni, variandone e moltiplicandone, ogni volta, il contenuto e le attrattive. Io, non artista, non critico d'arte, dirò o meglio ridirò, come Venezia, colla sua fortunata iniziativa, mentre raffina il gusto e propaga l'amore della ricerca estetica, è non solo un tempio internazionale dell'arte, ma una scuola morale della vita.

E qui l'oratore si indugia a dimostrare che bellezza e bontà sono due termini affini, i quali si integrano vicendevolmente e trovano nell'arte la loro diretta esplicazione.

Ma l'arte può, si domanda l'on. Credaro, educare il popolo?

E la risposta è affermativa.

Da qualche anno nelle scuole di altre nazioni (il Belgio, questo paese che partecipa così nobilmente a queste mostre, tiene il primo posto) vi è un movimento nuovo e intenso per educare le moltitudini lavoratrici, movendo dalla più tenera età, all'amore, e al culto dell'arte, per svegliarne il senso estetico, per regolarne il gusto.

Noi stiamo chiudendo la porta di un passato politico e sociale che aveva pure una bellezza armonica nelle patriarcali relazioni tra classe e classe. Dobbiamo coraggiosamente guardare in faccia all'avvenire. Per appianare contrasti sociali dobbiamo educare le masse alla giustizia, all'ordine, alla disciplina, perchè solo nella disciplina è vera libertà. Ora questa educazione intima degli spiriti dall'arte può essere efficacemente preparata.

Noi assistiamo ad una crisi delle anime: anche i fanciulli oggidì male comportano una educazione per precetti e autoritaria, e non bene accolgono il tono imperativo e la comunicazione del sapere bella e formata. Vogliono formarselo da sè, coi propri occhi, colla propria azione, col proprio intuito. E' il metodo della attività individuale che trionfa. E così il sentimento della dignità personale, l'idea della responsabilità sociale e quella dell'ordine e della convenienza sono il risultato di elementi psicologici, in molta parte estetici. Segue che l'educazione morale e politica delle masse, che si impone allo Stato moderno, si può e si deve proseguire, anche per mezzo dei sentimenti estetici. L'arte, che nelle sue forme più tipiche è manifestazione di popolo, dall'epopea omerica alla carolingia, dal Partenone al Palazzo dei Dogi, deve plasmare lo spirito del popolo con un sorriso che allieti le pareti domestiche, con un raggio di sole che illumini la scuola.

Forse a qualcuno — artista o critico d'arte — parrà troppo modesta una concezione della funzione dell'arte che tende ad infrangere i limiti quasi proibitivi del privilegio estetico e invoca una più intima fusione tra la coscienza dell'artista e quella della collettività. Ma risponde la schiera dei grandi artisti di ogni tempo, i cui capolavori la storia ha ormai fusi e confusi nella vita come un'estensione della vita stessa e che costituiscono il patrimonio spirituale in cui l'intera umanità si riconosce fraternamente solidale nella dignità dei suoi ideali, nella santità purificatrice dei suoi dolori, nella gioia delle conseguite vittorie per la giustizia e per la libertà.

Questo in sostanza, dicevo qui il 23 aprile 1910: questo — perdonatemi — ripeto il 23 aprile 1912. E mi gode l'animo di poter affermare che questi due anni non andarono perduti.

La *Société Nationale de l'art à l'école*, giovanissima di età, ma forte e diffusa in tutta la Francia, nel giubileo dell'unità della Patria nostra, tenne a Roma il suo congresso annuale e vi trovò consenso di propositi e di azione da parte di molti autorevoli cittadini.

E per iniziativa dell'associazione artistica internazionale di Roma, nacque l'Associazione per la cultura artistica nazionale che in sè accoglie artisti ed educatori, e vuole nella scuola avvicinare il popolo al bello, insegnando ai figli di questo a distinguere e ad amare le cose impresse di nobiltà e di grazia, a conoscere i monumenti artistici che testimoniano la gloria e la storia di nostra gente.

E così l'arte diverrà compagna e confortatrice del popolo nostro e accenderà nuovi sentimenti e susciterà nuovi ideali. Quanto ricche di entusiasmi e di intime energie e di sacrifici siano le italiche popolazioni, vede omai tutto il mondo.

O artisti, avvicinate sempre più il volgo profano, abbiate piena fiducia in lui, il vostro decoro non scemerà e grande e nuova energia di vita civile darete al nostro paese, conferendo alle masse lavoratrici nuova dignità, elevandone il senso morale, abituandole a dare pregio a cose che non recano materiale utilità, educandole al sentimento della misura, dell'ordine, della disciplina nazionale.

Queste esposizioni internazionali sono altrettante pietre miliari di questo luminoso e lungo cammino.

Sia lode a Venezia, sia lode ai sapienti ordinatori di queste mostre biennali, alla memoria di Riccardo Selvatico, all'attività instancabile del conte Grimani e di Antonio Fradeletto e dei loro cooperatori, e diciamo tutta la nostra gratitudine alle Nazioni, qui così degnamente e operosamente rappresentate.

Con questi sentimenti, o Altezza Reale, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la Decima Esposizione internazionale d'arte.

***

Anche il discorso del Ministro della Pubblica Istruzione riscuote gli applausi vivissimi dei presenti ed è coronato da una grande ovazione.

***

Terminata così la cerimonia inaugurale il Principe accompagnato dalle autorità e guidato dal Sindaco conte Grimani e del cav. Bazzoni imprende il giro delle sale e dei padiglioni.

LA VISITA ALL'ESPOSIZIONE

Nel gran salone fu ammirata la grande decorazione pittorica di Pieretto Bianco, il quale fu presentato a S.A.R.

Nella sala internazionale del palazzo furono ammirate opere diverse di pittori spagnuoli o russi che non hanno ancora padiglione proprio e nelle sale italiane le mostre personali di Grosso, Maggi, Dell'Oca Bianca, Beppe Ciardi, Previati e Tito destarono la generale ammirazione. Tutti gli artisti furono presentati al Duca.

Passati nella sezione della scultura fu molto notata la mostra speciale di Pietro Canonica il quale pure trovavasi presente. Bellissime, estremamente interessanti furono trovate le due mostre retrospettive di Tranquillo Cremona e di Vittorio Avondo.

Continuando il giro, vivo interesse destarono le mostra personale di Lino Selvatico, Carena, Milesi, Sesanna, Carozzi, Carcano coi quali artisti il Duca vivamente si congratulò.

Nell'ultima sala del palazzo S.A.R. e gli invitati ammirarono la mostra della Società degli artisti viennesi, alcuni dei quali furono pure presentati al Duca.

Uscendo dal palazzo si iniziò il giro dei padiglioni incominciando dal più vicino della Svezia dove venne presentato a S. A. R. l'architetto del padiglione Boberg, e dove pure è stata ammiratissima la raccolta di opere eseguita dalla moglie dell'architetto Anna Boberg, consistenti in quadri rappresentanti paesaggi delle isole Lofoten.

Nel padiglione del Belgio il commissario Fiorens Gesvert segnalò al Duca e alle autorità la magnifica raccolta dalle pitture di Opsonner e le splendide sculture di Rousseau.

Nel padiglione dell'Ungheria il commissario Geza da Paur presentò gli artisti Mannheimer, Krios Poll e Hostolani i quali tutti hanno magnifiche mostre personali.

Nel padiglione della Francia il Duca ebbe parole di speciale elogio per gli espositori Blanche, Mnadro Latouche, e Simon che gli furono presentati.

Il padiglione Inglese per le sue mostre varie di giovani artisti piacque assai.

Nell'ultimo padiglione, quello della Germania furono ammiratissime le decorazioni pittoriche dell'Erler che, insieme agli artisti tedeschi Dettmann, Hengeler e Von Bartels, venne presentato al Duca alle autorità.

All'ingresso di S. A. R. in ogni padiglione straniero la musica cittadina suonava l'inno della nazione cui appartiene il padiglione e l'inno reale italiano.

Un rapido sguardo all'Esposizione

L'Esposizione comprende il grande Palazzo con circa una quarantina di sale e sei padiglioni distribuiti nel bellissimo Parco verdeggiante e ricco di ombra.

Il Palazzo è dedicato principalmente all'arte italiana. I sei padiglioni appartengono al Belgio, alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra, alla Svezia, all'Ungheria. Il Padiglione francese e quello svedese sono stati eretti quest'anno.

Entrati nel Palazzo e varcata la sala della Cupola coi noti affreschi di Galileo Chini, si apre il salone centrale interamente rinnovato. Esso reca una grande decorazione del pittore veneziano Pieretto Bianco, raffigurante in quattro vasti quadri e in dieci pannelli «Il Risveglio di Venezia», cioè la città che restaura i suoi gloriosi monumenti e si accinge insieme a nuove imprese mercantili e marittime. Le arcate del salone sono sontuosamente drappeggiate di velluto turchino. Sul fondo di esso domina il gigantesco gruppo di Leonardo Bistolfi «Il Sacrificio».

Le sale del Palazzo tutte signorilmente arredate sono divise in Internazionali, Italiane, Individuali. Le sale degli internazionali contengono le opere degli artisti dei vari paesi che non hanno padiglione proprio. Le sale italiane, a differenza delle Esposizioni precedenti, non sono regionali, ma comprendono opere di tutti i centri aggruppate esclusivamente secondo criteri di affinità estetica. Fa eccezione soltanto la Liguria, i cui artisti si presentano per la prima volta collettivamente alle Mostre di Venezia. La sala Ligure ove espongono Discovolo, Dodero, Olivari, Sacheri, Baroni, ed altri è piena di buon gusto e d'armonia. Le Mostre individuali italiane sono ben sedici.

Primeggiano le due grandi collezioni retrospettive di Tranquillo, Cremona e di Vittorio Avondo, che riescono per molti una rivelazione. Del Cremona si sono radunati più di settanta quadri, dell'Avondo circa sessanta. Hanno largamente contribuito a queste superbe raccolte possessori privati e pubbliche Gallerie.

Le altre Mostre individuali sono di un illustre scultore, Pietro Canonica, e di tredici pittori, dei quali alcuni maestri riconosciuti, altri giovani combattenti e cioè Filippo Carcano, Felice Carena, Giuseppe Carozzi, Beppe Ciardi, Angelo Dall'Oca Bianca, Vincenzo De Stefani, Giacomo Grosso, Cesare Maggi, Alessandro Milesi, Gaetano Previati, Lino Selvatico, Augusto Sézanne, Ettore Tito. Questa svariatissima scelta di Mostre presenta al pubblico le faccie più originali e più attraenti dell'ingegno artistico italiano. Nella Mostra di Ettore Tito si nota un grande quadro allusivo alle glorie italiane e intitolato «Rinascita».

Agli artisti espongono gruppi di opere come Antonio Mancini con cinque stupende figure femminili, Marius de Maria con dieci deliziosi quadretti, Camillo Innocenti con sei quadri arditi di modernità. Un giovine artista fiorentino, Giovanni Costetti, si impone con dieci quadri vigorosi. In una saletta raccolta, il meraviglioso Cristo in marmo di Domenico Trentacoste. Non vi è stata mai nelle ultime esposizioni una rappresentanza così larga, una affermazione così solenne dell'arte italiana.

Le due ultime Sale del Palazzo sono state assegnate all'Austria, la quale non dispone di un padiglione permanente. La sezione austriaca venne felicemente organizzata dalla Società degli Artisti Viennesi, che vi figura coi suoi nomi migliori.

Uscendo dal Palazzo a destra, s'incontra il Padiglione Svedese, elegantissima architettura di Ferdinando Boberg. Esso contiene una mirabile collezione di marine e paesi dell'insigne pittrice Anna Boberg, moglie dell'architetto, e insieme la Mostra Litografica del Senefelder - Club.

Procedendo nel Giardino s'affaccia a breve distanza il Padiglione Belga, la cui decorazione esterna è stata rinnovata dall'architetto Leone Sneyers. Il Commissario Generale Fiorens Gevaert ha voluto radunare in questo Padiglione gli indirizzi d'arte più caratteristici dello spirito nazionale, dallo spiritualismo mistico alla rappresentazione realistica della natura morta. Partecipano a questa Esposizione quasi tutti i più celebri pittori e scultori del Belgio.

Attraversando il Giardino si entra nel grandioso Padiglione dell'Ungheria, arredato colla consueta opulenza. Le sette sale sono destinate a 7 pittori di carattere e di genere diverso: Magyar Mannheimer, Koresfoi, Szianyi, Kosztolanyi, Poll, Glatz, Uyilassy. Destarono particolare interesse le molte opere che ritraggono robustamente la natura e la vita magiare.

Nel punto più pittoresco del Giardino sulla cima della montagnola, fra grandi alberi, sono aggruppati tre importantissimi Padiglioni, quello della Gran Bretagna di fronte, quelli della Germania e della Francia ai fianchi.

La esposizione inglese è ricchissima, perchè vi hanno concorso circa 150 artisti ed ha un carattere spiccato di giovanilità che la distingue da tutte le precedenti. E' ripartita in pittura ad olio, acquarelli, sculture, incisioni, arte decorativa. Bellissime le ceramiche che contribuiscono ad aumentare signorilità d'aspetto ai locali.

Il Padiglione germanico è ornato al di fuori nella facciata e lungo le due ali, di un grande fregio pompeiano. Le quattro sale in cui è diviso, luminosissime anche per freschezza di decorazione, ospitano le Mostre individuali di quattro rinomati pittori Hans von Bartels, Ludwig Dettmann, Fritz Erler, Adolf Hengeler. Ognuno di essi si presenta con una raccolta di quadri elettissimi. Particolarmente ammirata è la sala originale di Fritz Erler, dove sono esposti alcuni fra i cartoni dei vasti affreschi di Wiesbaden rappresentanti le stagioni dell'anno.

Uno straordinario successo ottiene il Padiglione della Francia, sia per la sua struttura e per la sua decorazione, sia pel contenuto. La fronte dell'edifici è ornata di colonne di marmo brocatello di Verona e sormontata da un attico leggiadro in ferro battuto. Nel salone di mezzo si ammira la Mostra personale di Lucien Simon, a destra e a sinistra quelle di Blanche, La Touche, Ménard. La sala del Blanche ha una ornamentazione finissima concepita ed eseguita dallo stesso artista. Nel vestibolo ovale sono collocati fra piante e fiori alcuni busti di Augusto Rodin.

Il Parco dell'Esposizione forma un ritrovo incantevole. Le aiuole sono gaiamente fiorite, dalle antenne sventolano le bandiere di tutte le nazioni, in mezzo al verde spiccano alcune grandi sculture, fra cui un gruppo colossale di una giovane pittrice italiana, la signorina Antonietta Pogliani. Qua e là zampillano freschi o luminosi i getti delle fontane. La bellezza naturale dell'ambiente, lo splendore delle opere, la sapienza dell'ordinamento promettono alla decima Esposizione di Venezia il più felice successo.

ARMI ED ARMATI

L'operazione del gen. Moinier per l'occupazione di Fez nel 1911

Gli ultimi fatti del Marocco e la situazione creatavi che riassumemmo nell'articolo di ieri, riportano all'attualità la brillante operazione eseguita l'anno scorso dalle truppe francesi per l'occupazione di Fez.

Le cause della spedizione sono note. Tutto il Marocco era in fermento. Bande armate scorrazzavano per il paese, depredando e distruggendo e nella stessa capitale si minacciavano l'autorità e la vita del Sultano e degli stranieri.

Alla fine di aprile Mulay Afid rinnovò con insistenza l'intervento almeno ufficioso della Francia in suo favore.

Il Governo francese aveva fatto in Parlamento dichiarazioni contrarie all'intervento: ma fino dal 17 aprile, su proposta del compianto ministro della guerra sig. Berteaux, aveva deciso di mandare a Casablanca un rinforzo di altri quattro battaglioni. Alla domanda del Sultano poi si risolvette ad invertire la soluzione do problema, intervenendo direttamente con le proprie truppe per calmare i disordini e servirsi soltanto come di ausiliari delle truppe indigene.

Senza entrare nei dettagli dei successivi invii di rinforzi dalla Francia, dall'Algeria e dal Senegal, basti ricordare che essi si concentrarono a nord di Casablanca e di Rabat, a Mehdiya presso la foce del Sebu sulla costa atlantica.

La marcia su Fez fu compiuta da un corpo della forza di circa 20.000 uomini, mentre rimanevano nello Chauia (regione costiera fra Casablanca e Rabat) poche truppe principalmente composte di *goums* indigeni e dall'altra parte verso la frontiera algerina trovavasi la divisione Toutée (10000 uomini) che aveva la sua base sulla media Muluia, ma che non prese direttamente parte alla operazione.

***

Il generale Moinier comandante il Corpo di spedizione divise le truppe in 4 scaglioni:

1. Un'avanguardia agli ordini del colon. Brulard, oggi generale;
2. Uno scaglione di manovra, o grosso, agli ordini del gen. Dalbriz;
3. Truppe di scorta ai convogli, dirette dal col. Gouraud;
4. Una retroguardia guidata dal gen. Ditte.

L'avanguardia — 2500 uomini — era al 30 aprile al passo di Kenitra e fu il 2 maggio rinforzata da 1000 uomini delle bande — *goums* — della Chauia.

A Kenitra, stretta fra l'uadi Rebu e la foresta Mamora, a pochi chilometri da Rabat, fu pure mandata la mehalla d'El Marani, che in seguito servì solo come distaccamento di copertura.

L'avanguardia si mosse da Kenitra l'11 maggio ed il 12 era, unitamente al grosso, a Fez ad oltre 180 Km. dalla base dopo avere percorso una zona in parte paludosa e in parte montuosa mal conosciuta, senza strada e fra tribù nemiche che più volte attaccarono di sorpresa la colonne in marcia.

Fu un'impresa che riuscì felicemente per l'ardire e la sagacia che la guidarono ed oltre a raggiungere lo scopo immediato del ristabilimento dell'autorità e dell'ordine nella capitale impose il rispetto alla bandiera francese oramai destinata ad imperare nel paese.

Occupata Fez, assicurato l'arrivo dei convogli di rifornimento viveri, costituiti campi e punti fortificati, domate le tribù ribelli degli Ait Jussi verso Sefru (a sud di Fez), presidiata Mekinez sulla strada Fez-Rabat, la divisione riprese con parte delle truppe la via del ritorno alla costa, appunto per la strada Mekinez-Rabat, dove giunse il 12 luglio.

***

In due mesi furono percorsi 400 chilometri; sostenuti vari combattimenti affermando la forza ed il prestigio delle truppe francesi. La difficoltà del terreno, la già calda stagione, l'ostilità delle popolazioni aggiungono pregio all'abilità di chi concepì e diresse le operazioni, seguendo un concetto d'impiego delle truppe che sembra bene adatto alle guerre coloniali contro nemici dispersi, ma mobilissimi; pratici dei luoghi, disposti più che altro agli agguati ed alle insidie.

LA SCIENZA ITALIANA al Congresso della tubercolosi

A Congresso chiuso crediamo opportuno tirare le somme per quel che riguarda la scienza italiana.

E diciamo subito che si ha ragione di esserne soddisfatti. Siamo davvero in un periodo di rifioriture delle energie nazionali e mentre il nostro esercito e la nostra marina si affermano potentemente sui campi militari, i nostri scienziati sono brillantemente vittoriosi sul campo delle competizioni scientifiche.

E certo questa volta alla scienza italiana è toccato il primo posto con due nomi italiani: quello del prof. Maragliano di Genova e quello del professore Forlanini di Pavia.

Il prof. Maragliano ha in modo semplice e solenne annunciata la *Vaccinazione preventiva dell'uomo contro la tubercolosi*. Per vaccinazione preventiva s'intende la preservazione dell'uomo contro la tubercolosi, mercè un innesto che si fa nelle braccia, come pel vaccino con cui si previene il vaiuolo. Questa vaccinazione è il risultato di dieci anni di studio, di ricerche, di applicazioni; essa fu già applicata in Italia ed in Francia; è innocua e ha dato risultati promettenti, perchè in famiglie, di cui una parte era stata sacrificata dalla tubercolosi, il flagello si arrestò dopo la vaccinazione e già da più anni.

Il tempo solo potrà dire quale sia la durata di questa vaccinazione, ma anche se breve, si potrà sempre come pel vaccino Jenneriano ripeterla. E' certo che la prevenzione della tubercolosi con modo così semplice realizza i più alti ideali che l'umanità si potesse prefiggere.

E mentre Maragliano attese coi suoi studi di questo ultimo decennio a prevenire la malattie, Forlanini attese a curarla.

Egli pensò di comprimere il polmone malato per mezzo di gas introdotti nel torace: concezione ardita e coronata di successo. Una falange di medici di ogni paese venne al Congresso a riferire i buoni risultati avuti e ad inneggiare al metodo: metodo anche questo innocuo e fecondo di risultati. E come il giorno innanzi gli scienziati del mondo raccolti attorno a Maragliano lo acclamarono, nel giorno successivo venne acclamato Forlanini. Ed a ragione, perchè la sua è una delle più geniali trovate per combattere le malattie del polmone causate dalla tubercolosi.

E sempre sul campo della cura, fu in questo Congresso confermata un'altra volta una precedente vittoria della scienza italiana. Come è noto Maragliano or sono 17 anni aveva proclamato la possibilità di curare la tubercolosi, con mezzi specifici estratti dal siero di sangue di animali opportunamente preparati ed introdotti nell'uomo; quella scoperta vivamente combattuta, negata, contrastata oggi è riconosciuta ed acclamata.

In un rapporto magistrale Teissier di Lione, che è il più grande clinico che abbia la Francia, ha presentato tutte le prove scientifiche e pratiche di quanto Maragliano aveva asserito: una serie di medici di varie parti, specialmente stranieri, gli fece eco: furono riferiti molti esempi di malati guariti col suo metodo e si inneggiò all'opera sua: premio meritato dopo tante amarezze da lui patite.

***

Ma questi non furono i soli trionfi nostri, per quanto siano stati i più salienti; perchè una serie di innumerevoli comunicazioni dovute ad Italiani dimostrarono con quanto amore da noi si studia, con quanto zelo si lavori. La produzione italiana posta così in confronto della straniera, non rimase al disotto.

Di tutto questo prendiamo nota con vivo compiacimento, felici di poter registrare questi trionfi nostri, come siamo lieti di aver potuto constatare di quanta ammirazione, di quanto ossequio siano circondate le opere ed il nome di Guido Baccelli, universalmente acclamato tra i principi delle cliniche europee ed onorato di quella medaglia d'oro, che l'Associazione Internazionale della tubercolosi offre ogni triennio al più grande scienziato del mondo.

Economia e Statistica

Le riserve auree dei vari Stati nel 1900 e nel 1910

Da uno studio del Boulieau nell'*Economiste Européen* togliamo i seguenti raffronti sull'aumento delle riserve auree delle Banche di Stato dei vari paesi dal 1900 al 1910:

	1900	1910	aumenti
	In milioni di lire		
Germania	625	827	202
Austria-Ungheria	966	1.386	420
Belgio	92	126	34
Danimarca	78	103	25
Spagna	350	411	61
Francia	2.334	3.263	929
Grecia	1	3	2
Italia	508	1.590	1.082
Norvegia	41	48	7
Paesi Bassi	123	262	139
Portogallo	27	34	7
Romania	40	120	80
Regno Unito	957	1.026	69
Russia	1.808	3.288	1.500
Serbia	7	24	17
Svezia	64	112	48
Svizzera	100	155	55
Stati Uniti	3.040	6.487	3.447
Messico	—	138	138
Argentina	—	1.110	1.110
Brasile	—	504	504
Egitto	9	62	53
India	144	173	29
Giappone	172	584	412
Austria	585	663	78
Giava	28	43	15

A questi dati del Boulieau aggiungeremo brevi chiose. Notevole l'aumento in dieci anni delle riserve italiane, aumento che eccede il miliardo (nel 1912 la sola Banca D'Italia ha superato un miliardo della riserva).

La Turchia è la sola nazione d'Europa che non figuri nell'elenco statistico: essa non possiede riserva metallica, come non ha una vera finanza. Il suo debito pubblico è sotto il controllo delle altre nazioni.

L'Argentina, il Messico, il Brasile che per le precedenti crisi monetarie attraversate si trovavano nel 1910 sprovviste di riserva metallica, ne sono oggi bene provviste, in proporzione al loro incremento, specialmente la Repubblica Argentina.

La produzione dell'olio d'oliva del 1911 in Italia

Dalle pubblicazioni dell'Ufficio di Statistica agraria del Min. di A. I. e C. togliamo i seguenti dati relativi alla produzione delle olive e dell'olio nel 1911 in confronto alle due annate precedenti.

anni	quintali	ettolitri
1911	13.529.200	2.422.300
1910	9.397.800	1.405.600
1909	15.038.800	2.559.200

Ecco le cifre della produzione complessiva delle olive nel 1911 e 1910.

	1910 Quintali	1911 Quintali
Liguria	165.000	647.000
Lombardia	21.100	15.600
Veneto	31.700	15.200
Emilia	21.900	13.900
Toscana	763.800	607.900
Marche	91.400	56.000
Umbria	329.000	153.000
Lazio	360.500	500.000
Abruzzi e Molise	898.500	867.600
Campania	810.500	738.900
Puglie	2.912.000	2.440.500
Basilicata	317.800	185.000
Calabrie	2.091.900	4.092.3000
Sicilia	845.300	2.990.300
Sardegna	37.400	507.000
Totale	9.397.800	13.529.200

Ed ecco le cifre della produzione dell'olio nelle due annate.

Compartimenti	1910 Ettolitri	1911 Ettolitri
Liguria	32.000	194.600
Lombardia	3.900	2.300
Veneto	5.700	2.500
Emilia	3.000	1.500
Toscana	69.800	197.700
Marche	13.400	8.400
Umbria	50.300	30.000
Lazio	57.600	90.000
Abruzzi e Molise	147.500	104.700
Campania	111.400	133.100
Puglie	468.700	448.100
Basilicata	45.100	34.200
Calabrie	294.600	679.400
Sicilia	96.500	569.800
Sardegna	6.100	66.000
Totale	1.405.000	2.422.300

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il primo trimestre dell'anno corrente in confronto collo stesso periodo dell'anno scorso

Esportazioni	1912	1911	Differen. 1912
Sostanze alim.	391.657.000	558.865.000	—167.208.000
Materie necessarie all'industria	1.306.719.000	1.391.395.000	— 85.676.000
Oggetti manifat.	380.927.000	361.295.000	+19.632.000
Totale	2.078.303.000	2.311.645.000	—233.342.000
Esportazioni			
Sostanze alimen.	169.005.000	138.741.000	+10.264.000
Materie necessarie all'industria	462.321.000	452.413.000	+ 9.908.000
Oggetti manifat.	760.447.000	710.765.000	+49.660.000
Pacchi postali	121.066.000	115.006.000	— 6.060.000
Totale	1.512.807.000	1.436.925.000	+ 75.882.000

I prodotti delle Ferrovie degli Stati Uniti nel 1911.

L'anno 1911 è stato poco soddisfacente per le ferrovie americane le quali, dopo l'aumento degli introiti nel 1909 e 1910 — che seguirono alle depressioni del 1908 — hanno subito nuovamente una diminuzione.

Tale diminuzione è riuscita più sensibile in seguito al forte aumento delle opere di esercizio.

Il rallentamento degli introiti lordi è attribuito alla crisi generale delle industrie di cui si ha qualche esempio nel minerale di ferro imbarcato sui grandi laghi che da 42 milioni e mezzo di tonn. nel 1910 discese a tonn. 32.000.000 nel 1911. Quasi tutte le industrie hanno avuto identiche scosse.

Anche l'anno agricolo 1911 fu deficente se si eccettua il cotone.

Secondo Pierre Leroy Beaulieu anche la guerra del Governo non solo ai *trusts* ma alle grandi imprese industriali che nulla hanno di reprensibile ebbe un effetto pernicioso sui prodotti ferrovieri avendo paralizzato l'incremento industriale.

In conclusione il prodotto lordo del 1911 fu di 31 milioni di dollari (155 milioni di lire) inferiore a quello del 1910.

I numeri indice del Sauerbeck e la situazione economica.

Il quadro mensile degl'*Index Numbers* del Sauerbeck per il marzo 1912 segna notevoli rialzi nei generi di più corrente consumo.

Ricordiamo che i numeri-indice servono a indicare il rapporto fra i prezzi medi di 45 prodotti principali durante un determinato mese, coi prezzi dei mesi precedenti.

Il Sauerbeck, che è appunto l'inventore di tali quadri, ha preso per punto di partenza la media dei prezzi medi delle 45 merci in questione durante

nel periodo decennale 1867-1877, ed ha designato questa media con la cifra 100.

Dopo quest'epoca, ed immediatamente dopo il periodo sopra indicato, si è verificato un ribasso considerevole dei prezzi; le medie mensili ed annuali delle 45 merci sono designate da cifre molto inferiori a 100.

La media del periodo decennale 1878-1887 è stata di 79, e quella del 1890-99 di 66. E' in quest'ultimo periodo che si è veduto discendere la media mensile a 60 nel febbraio 1895 ed a 59 nel luglio 1896. Questi due anni 1895 e 1896 rappresentano l'epoca del più forte deprezzamento, nei prezzi delle merci di grande consumo.

La media annuale è poscia risalita a 69 nel 1903 e ad 80 nel 1907, per ritornare a 73 e 74 nel 1908 e 1909 ed ascendere nuovamente a 78 ed 80 nel 1910 e 1911.

L'*Index Numbers* si è mantenuto da 80 ad 81 nel secondo semestre del 1911. Il rincaro della vita ha preso un andamento più accentuato nei primi mesi del 1912. l'*Index* mensile è salito ad 82 in gennaio ad 83 in febbraio e ad 84 in marzo.

L'Indice di 85 apparisce in questo quadro per la media annuale del 1881, e quello di 82 per la media mensile del 1907. Infatti la media dei prezzi relativi alle 45 merci o derrate di più grande consumo non è mai stata così elevata come in questo momento dopo un periodo di 20 anni.

Il rialzo, secondo il sig. Sauerbeck, si riscontra specialmente nei prezzi della carne, del caffè, dei metalli (ferro, rame, stagno, piombo), del carbone, dei tessili (cotone, lino, juta) e del petrolio.

***

Sul proposito, l'*Econ. dell'Italia moderna* fa le seguenti ragionevoli osservazioni:

— Quale è l'indice di cifre così alte? Siamo di nuovo in uno di quei periodi di vivace attività economica che sogliono chiudersi con una crisi? ovvero è l'intensità dei consumi, conseguita dall'elevamento del tenore di vita in tutto il mondo che ha prodotto il rialzo dei prezzi oltre il livello del 1907? Noi crediamo che i confronti coi periodi precedenti non abbiano grande valore, perchè effettivamente il rialzo odierno dei prezzi derivi esclusivamente dall'intensificarsi dei consumi, a cui conferisce lo sviluppo della ricchezza e chiuso il periodo di depressione avvenuto dal 1907 in poi ed è ricominciato un periodo nuovo di ripresa il quale però è giustificato — per ora — dalle condizioni economiche; è cominciato il periodo dei sette anni delle vacche grasse; è da sperare che esso non conduca come in passato alla crisi.

III Congresso internaz. costruzioni edilizie e LL. PP.

SECONDA GIORNATA.

La seduta si apre alle 10 sotto la presidenza del bar. Miklos de Miklosvar rappresentante dell'Ungheria.

Sono ai suoi lati: *Soulé* per la Francia; l'on. *Odorico* Presidente della Federazione Internazionale; *Brion* per il Belgio, *Van Ophem*, per l'Olanda; il comm. *Bellerio*, *Gianni* di Milano, e gli avv. *Odoardo Silvestri Ferrini* e *Alessandro Bocca*.

Circa 500 congressisti si pigiano nel vasto salone. Nella nottata sono arrivati altri Congressisti ed il Congresso assume sempre maggiore importanza per il numero dei delegati e per l'importanza dei temi da trattare.

Si riprende subito la discussione interrotta ieri, sul

Contratto Collettivo.

Cagianut per la Svizzera propone che la questione venga rimessa alla Federazione Internazione per uno studio più profondo.

Il Presidente *Miklos* osserva che sarebbe necessario reclamare dai differenti Governi misure atte a legalizzare i contratti. Sarebbe utile la nomina di Tribunali commerciali — in ogni Nazione — che fossero obbligati di emettere la loro sentenza nel termine massimo di otto giorni.

La questione del contratto, — che deve essere bilaterale anche come garanzia — è tanto urgente che sarebbe necessario discuterla subito.

Si decide di rinviare al Comitato di Bruxelles, per uno studio molto più serio, tanto la questione *sciopero* che la questione *contratto collettivo*.

Si passa a trattare il tema

Conciliazioni - Arbitrato.

Il rappresentante del Belgio crede che si possa difficilmente discutere dal punto di vista internazionale. E' d'avviso che solo una forte organizzazione padronale possa imporsi ed essere vittoriosa in questa questione.

L'ing. *Mora*, cita alcuni esempi di rottura di contratto collettivo avvenuti in Roma.

Cagianut, espone il caso dei Tribunali arbitrali in Svizzera. Il Collegio arbitrale, composto metà di rappresentanti degli operai e metà di rappresentanti dei padroni non fa che tagliare la questione emettendo una sentenza che accontenta solamente chi domanda di più. Ad esempio agli operai che domandano 60, viene concesso certamente la metà senza badare se l'industria può sostenere il nuovo peso. La tattica migliore, secondo l'oratore è di trattare direttamente con gli operai.

Van Ophen, per l'Olanda, ritiene invece che i Tribunali arbitrali possano dare buoni risultati per la pace sociale.

Brion dice che in Germania vi sono consigli di probiviri e Tribunali di conciliazione. Non sono sanzionati legalmente ma vengono sanzionati da operai ed industriali, i quali si sono messi d'accordo che nel caso in cui gli operai rompano un contratto, gli industriali dichiarano nulli tutti i contratti conclusi, anche in altre industrie, in quella regione.

Su proposta di *Van Ophen* la questione viene rinviata allo studio del Consiglio Superiore.

Limitazione delle ore di lavoro.

Sulla limitazione delle ore di lavoro *Van Ophen* presenta una relazione, in nome del Belgio, in cui si fanno voti affinchè le ore di lavoro non vengano ridotte sotto la media di dieci ore di lavoro effettivo giornaliero.

Brion annuncia che il Parlamento francese sta discutendo una legge per la limitazione delle ore di lavoro che mette in inferiorità la classe degli industriali.

E' stata fatta domanda al Parlamento di eseguire una inchiesta internazionale e propone prima di venire ad un voto di rinviare la cosa agli studi del Consiglio Superiore.

Blattner, per la Svizzera, si oppone ad ogni diminuzione di ore di lavoro. Con la giornata di 10 ore, la durata media della giornata, contando i giorni di cattivo tempo per tutto l'anno scende ad otto ore e mezzo. E' accertato che nei lavori all'aria libera 10 ore di lavoro effettivo non recano danno all'organismo. Può verificarsi che in altre industrie 10 ore di lavoro siano troppo pesanti e nocive al lavoratore: non è così nei lavori di costruzioni in cui si lavora all'aria libera ed in cui non si fanno sforzi ed il lavoro non è eccessivamente affaticante. E' favorevole al sistema del lavoro dato a cottimo agli operai. Si oppone all'invio della questione allo studio della Federazione internazionale: la questione è stata anche troppo studiata nella vita pratica da tutti i costruttori.

Assume a questo punto la presidenza l'ing. *Gianni* di Milano.

Lambertini assicura che gl'industriali devono opporsi con energia ad ogni diminuzione delle 10 ore di lavoro. Gli operai domandano la diminuzione delle ore di lavoro perchè spinti dai sobillatori ma non per necessità organiche e fisiche.

L'oratore si oppone al rinvio della questione.

Brion è d'accordo sulla media delle 10 ore effettive di lavoro ma trova necessario, per riuscire nell'intento, che ogni federazione nazionale si agiti per far rendere legale tale orario.

Castiglioni crede che in un Congresso non è assolutamente possibile approfondire la questione anche per le differenti usanze fra paesi e paesi, fra stagione e stagioni, fra lavori di cantieri ed altri lavori che pur restano nel campo delle costruzioni. Sarebbe pur necessario discutere sull'orario di lavoro delle donne e dei fanciulli. In nome della Federazione Italiana l'oratore presenta il seguente Ordine del giorno:

« Il terzo Congresso Internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici, sentita la relazione sul tema *Ricerche sulle limitazioni delle ore di lavoro in rapporto alla produttività dell'operaio ed ai salari*, esprime il voto che le classi industriali di tutti i paesi abbiano con unicità di intenti ad interessarsi della grave e complessa questione della limitazione del tempo lavorativo, studiandola in ogni particolarità, per mettersi in condizione di contenere con forti propositi e persuasivi argomentazioni, le domande delle classi operaie nel campo di pratica attuabilità. »

Ferrini pur riconoscendo che diverse sono le usanze fra i diversi paesi e le differenti stagioni crede che si possa venire ad una decisione che lasciando un certo margine dia una direttiva alla Federazione.

Brion precisando maggiormente l'Ordine del giorno *Castiglioni* formula il seguente voto:

« Il Congresso viste le ore di lavoro usate nelle diverse industrie del paese; vista l'impossibilità in generale di lavorare nell'industria delle costruzioni oltre il giorno solare; vista la disoccupazione forzata in causa del mal tempo o di sospensione di lavoro; emette il voto che nell'industria delle costruzioni le ore di lavoro non vengano ridotte a meno di 10 ore di lavoro effettivo; che là ove le ore sono già ridotte al disotto delle 10 ore, le organizzazioni padronali devono tendere a ritornare all'orario normale di 10 ore di lavoro ».

Cagianut approva quest'ordine del giorno ma vorrebbe sopprimerne l'ultimo inciso.

Belloni riferisce il fatto di una Ditta che, in Romagna, ultimamente ha dovuto concedere le sette ore di lavoro ed insiste perchè il Congresso emetta un voto reciso sulla gravissima questione.

Il cav. *Vacca* di Bari e l'ing. *Matteo Ricco* si associano al precedente oratore.

Mendrix crede che il Congresso possa fissare come minimo di lavoro le 10 ore ma non ammette che, ove già si lavora meno, si possa ora rimettere in pratica l'orario delle 10 ore.

Cav. *Castelli* dice che nel Veneto i terrazzieri lavorano in media 6 ½ e 7 al giorno. Occorre che il Congresso venga ad una votazione definitiva.

Ferrini propone che l'ordine del giorno *Brion* venga votato per divisione.

Brion accetta la soppressione dell'ultima parte dell'ordine del giorno.

Lambertini crede che si possano fondere i due ordini del giorno presentati al Congresso, sulla base delle 10 ore effettive di lavoro e ne presenta uno in questo senso:

« Il Congresso emette il voto che nessuna diminuzione di orario di lavoro sorpassi il massimo delle 10 ore di lavoro nell'estate ».

Castiglioni crede che il Congresso non debba tassativamente precisare la base delle 10 ore.

Belloni è favorevole all'ordine del giorno del sig. *Brion*.

Soulé, in nome dei delegati della Svizzera e della Francia, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso emette il voto che le associazioni padronali si intendano per resistere ad ogni limitazione dell'orario di lavoro e perchè si cerchi colle buone maniere di ritornare alle 10 ore di lavoro effettivo là ove adesso si lavora di meno; tenendo conto in queste ore della limitazione naturale del giorno solare. »

L'on. *Odorico*, risponde agli oratori che hanno invocato l'aiuto della legge per legalizzare l'orario delle 10 ore. Egli crede che la legge potrebbe essere contraria agli industriali: sostiene perciò che alla parola *legale* dell'ordine del giorno Brion si sostituisca la parola *normale*.

Salvadori presenta il quarto ordine del giorno, che suona così:

« Il Congresso emette il voto che la giornata normale di lavoro della industria edilizia sia di dieci ore effettive. »

Lambertini dice che non è posibile votare un ordine del giorno in cui si dica che ove già esistono le 8 e 9 ore si deve ritornare alle 10 ore.

Giani, di Milano, approva pienamente l'ordine del giorno presentato dai Francesi e Belgi.

Salvadori insiste nel suo ordine del giorno che mantiene la questione di principio senza dichiarare una guerra troppo sfrontata agli operai. Si domanda la chiusura che viene approvata.

Brion ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Soulé.

Castiglioni mantiene il suo ordine del giorno coll'aggiunta *Salvadori*, che suona così:

« ..... non accordando ulteriori diminuzioni oltre quelle in vigore le quali rappresentano il *maximum* delle concessioni padronali le quali fissano generalmente la durata di 10 ore della giornata effettiva di lavoro. »

Burresi, visto l'effervescenza dell'ambiente propone di rimandare la votazione al pomeriggio.

Salvadori insiste invece sulla votazione immediata degli ordini del giorno.

Messa in votazione la proposta *Burresi* è approvata e si toglie la seduta.

LA SEDUTA POMERIDIANA.

Alle 15 è aperta la seduta sotto la presidenza dell'ing. Giani di Milano.

Si riprende la discussione sulla limitazione delle ore d'orario di lavoro.

Van Ophem annuncia che durante la sospensione di seduta sono corse trattative fra i rappresentanti dei diversi ordini del giorno e si è addivenuti alla decisione di conglobarli tutti in uno di cui l'oratore dà lettura, che viene approvato all'unanimità e che suona così:

« Considerando che l'industria all'aperto dell'edilizia e dei lavori pubblici è essenzialmente soggetta alle esigenze delle stagioni, relativamente alla durata del lavoro:

« Considerando tuttavia che, per la conclusione di convenzioni amichevoli fra industriali ed operai, importa di fissare la durata della giornata di lavoro, che sarà — al minimo — la stessa nei paesi federati:

« Il Congresso emette il voto che non si verifichi alcun intervento a restringere la giornata normale del lavoro, di cui il minimo debba essere di almeno 10 ore, in quanto la luce solare lo permetta. »

Tirocinio ed insegnamento professionale

Brion inizia la discussione sul terzo tema *Tirocinio ed insegnamento professionale*, proponendo che il tema venga diviso in due parti. La proposta viene approvata.

Salvadori, dell'Associazione generale dei costruttori di Roma, dice che la grave questione del tirocinio della preparazione professionale si trova all'ordine del giorno di quasi tutti i congressi delle costruzioni e delle opere edilizie; ciò significa che il male è generale, e non riguarda soltanto questa o quella nazione, ma si può dire che le investa tutte.

Da tutti si ripete che oggidì non si fanno che pochissimi apprendisti, mentre si ha un numero esuberante di sedicenti operai.

Risalendo rapidamente alle origini della crisi, si trova come principale causa: la trasformazione dell'industria, dovuta al largo sviluppo delle macchine nella seconda metà del secolo XIX.

In secondo luogo: le mutate condizioni sociali, che hanno costretto i genitori di richiedere ai loro figli non ancora maturi nell'arte o nel mestiere, degli immediati salari, troncando in tal modo il loro sviluppo tecnico.

E non ultima causa l'abuso di molti padroni che, costretti dalla sfrenata concorrenza, impiegano i giovani operai apprendisti a lavori manuali che nulla hanno che fare col loro vero mestiere.

Aggiungasi poi la gelosia degli operai adulti che fa apparire ai loro occhi i giovani volenterosi di raggiungere un posto migliore nella classe, come altrettanti nemici che li vogliono soppiantare.

Appare quindi evidente l'abbandono nel quale è lasciato un adolescente che voglia imparare un mestiere non appena abbia compiuto il corso dell'istruzione primaria; mentre egli, essendo per natura eminentemente impressionabile, e debole fisicamente, è facilmente trascinato dagli adulti corrotti, nella via della immoralità.

Concludendo — dice l'oratore — sotto l'egida dello Stato, col concorso degli enti locali e con la partecipazione diretta della classe padronale ed operaia, si potrà su vasta scala impartire alle giovani generazioni un insegnamento professionale tale, da formare bravi ed onesti operai, che aumentando e migliorando la produzione, otterranno senza dubbio quei miglioramenti economici che invano oggi si illudono di ottenere col metodo biasimevole della violenza.

Soulé è contrario alle scuole di tirocinio come forma di contratto.

Henrix, per l'Olanda, dice che il problema dell'insegnamento tecnico e del tirocinio è importantissimo.

In Olanda vi sono scuole tecniche medie ove il ragazzo entra a 14 anni ed esce a 17 e che sono organizzate dalla classe padronale. I frutti sono stati ottimi, tanto che egli emette il voto che la Federazione internazionale prenda in serio esame questo tema e ne presenti i risultati al prossimo congresso.

Goffart, sull'insegnamento professionale, dice che a Charleroy i bambini hanno una scuola ove si insegna un po' di tutti i mestieri: vi si trattengono due anni e poi scelgono la parte di lavoro che si confà di più alle loro attitudini e cominciano un tirocinio speciale della durata di altri cinque anni che li rende atti ad entrare nel cantiere. L'istituzione ha dato ottimi frutti: così l'oratore, per incarico della sua Associazione, presenta al Congresso il seguente voto:

« Il III Congresso internazionale dei costruttori fa il voto di vedere le Associazioni padronali d'imprenditori di tutti i paesi, sollecitare e collaborare coi poteri pubblici, là ove tale creazione è possibile, per ottenere l'istituzione di corsi e di scuole professionali permanenti per apprendisti ed operai muratori, corsi sistematicamente organizzati e che dovrebbero essere il complemento della scuola primaria e per le quali dovrebbero passare tutti i giovani desiderosi di intraprendere il mestiere di muratore. »

Piquet, per la Svizzera, è favorevolissimo alle scuole di tirocinio e professionali.

Salvadori è d'accordo con Soulé nel dividere il tirocinio dall'insegnamento professionale tecnico.

Van Ophem, crede di riassumere le idee degli oratori che hanno antecedentemente parlato, presenta il seguente ordine del giorno cui si associa anche *Salvadori* e che viene accettato dall'assemblea:

« Il Congresso dopo aver sentito i vari relatori sopra la questione del tirocinio e dell'insegnamento professionale, e la discussione dalla quale risulta che la necessità dei due studi è necessaria per rialzare il livello educativo dell'operaio;

considerando d'altra parte che ogni paese ha le sue usanze;

rinvia la questione allo studio della Federazione affinchè questa, dopo un accurato esame, ne informi le Associazioni federate e le commissioni miste che si formeranno per studiare più specialmente la questione del tirocinio ».

Dopo di che, essendo finita la discussione dei temi, si rinvia la seduta a domani, giovedì, alle 10, per il rapporto generale sui lavori del Congresso e per il discorso di chiusura.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, mons. Pellizzari, vescovo di Piacenza, mons. Fabre, vescovo di Marsiglia, mons. Castellan, vescovo di Digne; mons. Villard, vescovo di Autun; il p. Schachinger, abate generale dei Canonici regolari lateranensi.

S. S. ha poi ricevuto nella Sala del Concistoro, il pellegrinaggio di Colonia.

Mons. Richen ha letto un devoto indirizzo e il Papa ha risposto ringraziando e benedicendo.

L'udienza si è chiusa col canto del *Te Deum* e con l'offerta dell'obolo di S. Pietro fatta per mano del comm. Marchal.

Morte di Roberto di Villamarina. — Non tra l'infuriare della battaglia e i canti della vittoria, ma soldato ugualmente valoroso moriva il 21 corr., a Tripoli il marchese Roberto Pes di Villamarina.

Egli, quale volontario della Croce Rossa, avea compiuto prodigi di pietà, raccogliendo sul campo, tra il sibilar dei proiettili i feriti, e soccorrendo generosamente i malati nell'ospedale da campo.

Un fiero morbo in pochi giorni trasse al sepolcro questo giovane patrizio, di così nobili ed alti sentimenti.

Al rimpianto di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le mirabili virtù, si aggiunga quello del *Popolo Romano* e le nostre rispettose condoglianze vadano alla inconsolabile Madre, Marchesa Pes di Villamarina e alla desolata famiglia.

Giunta prov. Amministrativa. — La Giunta prov. Amm. speciale per Roma, ha approvato le seguenti proposte:

Provvedimenti per la categoria dei cantonieri stradali;

Lascito Enrico Treves di L. 100.000 a favore del Comune di Roma, affinchè promuova una Società di patronato per i giovani liberati dal carcere col concorso di altri enti;

Convenzione colla signora Angela Consilini, circa un muro divisorio fra la sua proprietà e la Centrale termoelettrica;

Dichiarazione di garanzia di talune aree vendute alla ditta Modigliani in via Flaminia;

Affrancazione di canone e rinuncia di iscrizione ipotecaria su alcune aree in piazza d'Armi concesse in enfiteusi alla Società cooperativa case ed alloggi;

Istituzione di una scuola facoltativa rurale a Ponte Mammolo;

Cancellazione di ipoteca a favore dell'Istituto case popolari.

Convenzione colla Società Anglo-Romana di illuminazione;

Azienda tramvie municipali: bilancio 1911.

In Campidoglio — Iersera in Campidoglio, in onore degli intervenuti al III Congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici è stato offerto un ricevimento. Come sempre molta folla circolava per i musei; facevano gli onori di casa gli assessori e vari consiglieri, uno scelto *buffet* è stato servito ai congressisti. Il ricevimento è terminato alla mezzanotte.

L'on. Pais Serra e la guerra di Libia. — Ricordiamo che domani sera, alle 21, l'on. Pais Serra, cortesemente aderendo al desiderio espresso dalla assemblea generale dei soci della Fratellanza militare Umberto I, della quale è socio onorario, parlerà della guerra italo-turca e delle impressioni riportate dal suo recente viaggio in Tripolitania e Cirenaica.

L'attesa è vivissima, come è vivo il desiderio dei soci di attestare all'illustre parlamentare la loro riconoscente ammirazione per l'opera di lui fervente; ispirata ad un grande ideale di patria.

In Arcadia — Ieri ebbe luogo la solenne commemorazione di mons. Alessandro Bavona, nunzio pontificio a Vienna, arcivescovo di Farsaglia. Oratore fu mons. Carlo Pietropaoli, vescovo di Trivento, consanguineo dell'illustre estinto. Assisteva un pubblico eletto e numeroso, e notammo, tra gli altri il card. Bisleti, mons. Kujunian, arcivescovo di Calcedonia mons. Marinangeli patriarca di Alessandria S. E. Bruuaro Chaves, ministro del Brasile presso la S. Sede, S. E. Melitón F. Porras ministro del Perù, ed il segretario di Legazione sig. Pietro Giuseppe Rada y Gamis, il prof. comm. Giuseppe Tuccimei, comm Giuseppe Canevalli, consigliere di Stato, il cav Tito Riccardi, e moltissimi prelati, e signori dell'aristocrazia, Il cav. prof. Giuseppe Biroccini rappresentante il Custode generale, il comm. ing. Valentino Grazioli, il prof. Francesco Sabatini e il sig. Gioachino Centra facevano gli onori di casa. Mons. Pietropaoli parlò per oltre una ora in una forma elettissima ed ebbe momenti felici e brillanti.

Presentò il Bavona sotto tre aspetti: quale sacerdote pio e intemerato, studioso e maestro egregio di scienze canoniche, diplomatico accorto e prudente e ne lumeggiò mirabilmente la nobile figura. Egli ne tolse occasione per ricostruire una pagina della storia del clero romano di trenta anni fa, e fece delle rapide, ma abili escursioni nel campo politico e diplomatico.

L'oratore fu applauditissimo.

Esposizione intern. di igiene sociale. — Ricordiamo che oggi alle 17 il prof. Tito Gualdi illustrerà il padiglione radiografico e la sezione antitubercolare dell'Esposizione inter. d'Igiene Sociale. Lo stesso prof. Gualdi fornirà poi spiegazioni sulla cinematografia relativa ai parassiti del sangue, che verrà presentata a tutti coloro che in quell'ora si troveranno all'esposizione.

— Il Comitato comunica che nel prossimo mese avranno luogo una serie di manifestazioni di educazione fisica e sports tenute nel campo ginnastico attiguo all'esposizione, fatte in relazione alle esigenze scientifiche igieniche che la ginnastica e gli sports assumono ormai nel campo educativo della gioventù. A questo scopo le manifestazioni saranno espletate sotto il duplice aspetto curativo e preventivo.

Si avranno perciò esercizi di educazione fisica da parte degli Istituti dei corrigendi dei sordomuti, dei frenastenici; larghe manifestazioni di ginnastica educativa per le scuole primarie e secondarie; concorsi interregionali di educazione fisica femminile ad iniziativa della benemerita associazione per la donna, ed altre manifestazioni di ginnastica naturale gare di giuochi, sports individuali ecc.

Il Comitato che non ha voluto trascurare l'importanza di simili manifestazioni fin dallo scorso mese d'accordo coi membri dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, affidava la preparazione del programma all'avv. prof. Nobili.

Per Donna Giacinta Martini. — Domani, giovedì, alle 16 precise avrà luogo in Piazza Nicosia 35 la commemorazione di donna Giacinta Martini, promossa dal Comitato Esecutivo della Federazione Nazionale Pro Suffragio Femminile.

Oratrici saranno la marchesa Elena Lucifero per il Comitato Esecutivo, la signorina Romelia Troise per la Federazione Romana Pro Suffragio Femminile ed Alma Dolcus (Teresita Pasini) presidente della Federazione Milanese Pro Suffragio Femminile per le Federazioni Regionali.

L'Associazione della stampa per Pascoli. — La presidenza dell'Associazione della Stampa ha deliberato d'indire pel 6 maggio prossimo, nella propria sede una solenne commemorazione di Giovanni Pascoli.

Sem Benelli ha accettato di commemorare l'illustre estinto.

Conferenza al Lyceum. — Dopo domani, venerdì, alle 17, Vincenzo Bonafede, terrà nel magnifico salone del Lyceum la sua conferenza sulla *Poesia dialettale siciliana*.

L'aspettativa è vivissima, e l'avvenimento segnerà, senza dubbio, una delle più importanti manifestazioni intellettuali di quest'anno, poichè il chiaro oratore dirà di quale grande soffio di poesia sia stata e sia pervasa la meravigliosa Isola del sole, che sa - è vero - l'arsura dello scirocco africano, ma sa ancora, e maggiormente, il delizioso e snervante profumo della zagara.

« **I paesi della Conca Fucense** ». — E' il tema della conferenza che Emilio Agostini terrà domani sera, giovedì, alle 1, nella sede dell'Associazione Abruzzese-Molisana, come preparazione alla escursione artistico-sportiva che avrà luogo il 27 e 28 corr. nella regione del Velino.

La conferenza sarà illustrata con numerose proiezioni.

Per G. G. Belli. — Il Comitato generale pel monumento a G. G. Belli, adunatosi ieri ha preso atto dello stato avanzato dei lavori della statua del poeta, che sta eseguendo lo scultore Tripisciano e ha deciso che l'inaugurazione del monumento abbia luogo nell'ottobre prossimo.

Leva sui nati nel 1892. — Il Sindaco ha pubblicato la lista dei rimandati delle classi precedenti quali capilista, e degli iscritti della classe 1892.

Le operazioni per la estrazione cominceranno il 14 maggio p.

Una proposta utile. Un nostro amico ci scrive a proposito della nuova linea di autobus proposta dalla Giunta da porta S. Pancrazio al Giardino Zoologico, chiedendo perchè la stazione di partenza e di arrivo, invece che al piazzale del Fontanone, non si stabilisca sul piazzale esterno di porta S. Pancrazio.

Con questo — dice il nostro amico — si soddisferebbe al desiderio di tanta altra gente, che potrebbe usufruire della corsa e la Società assuntrice farebbe meglio i suoi affari.

E siccome non ci pare che egli abbia torto giriamo la proposta a chi spetta.

Associazione archeologica Romana. — Per indisposizione dell'ing. Coretti la preannunciata conferenza di domani, giovedì, è rimandata a giorno da destinarsi.

— Domenica 28 gita a Civitalavinia nell'occasione dell'inaugurazione di due lapidi a Marianna Dionigi. Si preparano speciali ricevimenti ai gitanti. L'illustrazione dei monumenti sarà fatta dal prof. A. Galetti. Partenza ore 6.50 Ritorno ore 19.48.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Associazione in via Quattro Fontane 14, e al Movimento Forestieri (Piazza Sciarra).

In onore di Torquato Tasso. — I giovani della *Piccola Milizia di Gesù* sono invitati a trovarsi domani giovedì, alle 15 in S. Maria della Pace, per recarsi poi a visitare la tomba e le reliquie del Tasso al Gianicolo, ove parlerà l'ufficiale Oscar Pezzinga.

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Oggi 24, nella sede sociale (Via della Scrofa 70) alle ore 19, l'illustre domenicano P. A. Zacchi, continuando lo svolgimento del ciclo di conferenze sull'*Anima*, inaugurato con tanto successo la settimana scorsa, parlerà intorno alla « Libertà in relazione alle lezioni deterministiche del Prof. Ferri.

Ingresso libero

Per una scuola all'aperto. — Il Comitato per il miglioramento morale del Testaccio ha fatto domanda al Sindaco perchè anche al Testaccio venga fatto l'esperimento di una scuola all'aperto.

Sala Verdi. — Oggi, 24, alle ore 17.30, precise il prof. cav. Gualtiero Petrucci, terrà nella Sala Verdi, via SS. Apostoli, 19, una conferenza sul tema: *L'anima eroica di Beethoven*.

Durante il corso della conferenza verrà eseguito il seguente programma musicale.

1. *Egmont* - *Canzone* (per soprano). — Signorina Agnese Freschi.

2. *Settima sonata* (per violino) — signorina Lina Spera.

3. *Sonata* n. 17. (per piano) — signorina Annita Petrucci.

La morte del comm. E. Fortunato. — Il comm. Fortunato alto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, di anni 78, da Casa Nova (Piacenza), ieri mattina passava per via Nazionale quando fu colpito da improvviso malore e cadde.

Raccolto e trasportato all'ospedale di S. Giacomo vi è morto quasi subito.

Fed. delle Assoc. « Pro Quartieri » di Roma. — Ieri nei locali della Società « Pro Quartiere Appio » in via Monesiglio ebbe luogo la seduta del Consiglio Federale. Erano rappresentate le Associazioni dei quartieri Salario, Nomentano, Appio e Porta Metronia, Ostiense, Testaccio ed Esquilino. Avevano aderito la Pro Monte Mario, Pro Celio, e Pro Ponte e Parione. Il Consiglio prese atto con vivo compiacimento delle ratifiche dello statuto federale pervenutegli dalle Società Pro Monte Mario e Pro Ponte e Parione, e dell'adesione ottenuta dalla nuova associazione per gli interessi economici e morali del Rione Esquilino. Su proposta del rappresentante della « Pro quartiere Nomentano » fu deliberato che le diverse associazioni federate incoraggino l'istituzione di casse di piccolo prestito intese a sottrarre dal bagarinaggio e dall'usura il popolo, ed in particolare la classe dei piccoli commercianti. Circa il *referendum* indetto tra i diversi quartieri sul servizio della Nettezza Urbana il Consiglio, presa visione dei memoriali compilati dalle varie associazione federate, le quali con ammirevole slancio risposero tutte all'invito studiando in modo assai commendevole una questione così importante per l'igiene ed il decoro di Roma, li ha approvati ad unanimità, deliberandone la pubblicità integrale sui giornali cittadini. Intanto fu nominata una Commis. composta dai rappresentanti delle Pro Salario, Nomentano, Appio ed Esquilino per elaborare una relazione unica sulla base dei memoriali presentati e sulle eventuali osservazioni del pubblico, onde trasmetterla poi in forma concreta all'Assessore competente. Infine, dopo aver espletate varie pratiche d'ordine interno venne accolto un reclamo avanzato dai cittadini di Trastevere e fu stabilito di incoraggiare anche in quel quartiere la costituzione di un sodalizio per il miglioramento economico e morale del quartiere stesso.

Le nuove costruzioni popolari al Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento del Testaccio avendo constatato come nei nuovi padiglioni che si stanno costruendo nel Quartiere mancano quasi totalmente i locali terreni ha chiesto nell'interesse della popolazione di quella zona, che essi vengano costruiti.

Se questo desiderio che è giustissimo non verrà realizzato nel modo il più largo, si accresceranno senza volerlo, le disagiate condizioni del Quartiere condizioni che hanno una delle cause principali nei prezzi sempre più alti dei viveri, prezzi mantenuti dagli attuali esercenti, padroni assoluti del mercato. Il Testaccio è tagliato fuori dalla città dalla lunga via Marmorata e gli abitanti per non perdere ore e ore di tempo e danaro pel tram andando a rifornirsi a piazza Montanara, centro più prossimo, sono costretti a subire le imposizioni dei bottegai del Quartiere che non sempre hanno i generi ottimi.

L'Istituto delle Case popolari, permettendo ai nuovi esercenti, fornai, droghieri, orzaroli, salumai di stabilirsi nel quartiere, permetterà la concorrenza e quindi la necessaria diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità compiendo così opera altamente civile.

Fiera di cavalli e muli. — Il sindaco rende noto che la consueta fiera di cavalli, asini e muli che suol tenersi in tutti i lunedì ed i sabato del mese di Maggio e della prima quindicina di Giugno, avrà luogo anche quest'anno nel Campo Boario al Testaccio (ove si accede tanto dalla via Galvani, quanto da via delle Mura) colle seguenti norme:

1. Tutto il bestiame equino esposto alla fiera dovrà essere collocato nei rimessini a destra del Campo Boario, fatta eccezione dei puledri indomiti e dei cavalli scapezzati, per i quali esclusivamente è riservato il recinto che fronteggia il Campo stesso.

2. Il bestiame suddetto, durante l'orario della fiera è esente dalla tassa di posteggio.

3. I veicoli e i banchi dei rivenditori di generi alimentari saranno collocati in località apposita e saranno assoggettati alla consueta tassa di posteggio

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Ladri per la gola. — L'altra notte due ladri penetrarono nella pasticceria Latour in v. delle Terme ove fecero una buona mangiata di dolciumi.

Furono però sorpresi nel meglio della festa da alcuni agenti e guardie notturne che entrate nel negozio trovarono i due ladri nascosti sotto un tavolo all'ombra di alcune piante.

I due ladri golosi sono Guglielmo Ricci di a. 28 e Vincenzo Brusadin di a. 17. Ambedue sono stati rinchiusi a *Regina Coeli* ove avranno tutto il tempo per digerire i pasticcini mangiati.

Attenti ai bimbi. — La bambina Teresina Valeri giuocando con altri compagni in v. Fornaci 65, cadde da un pianerottolo alto circa due metri e si fratturò il femore sinistro.

A S. Spirito dove fu trasportata la giudicarono guaribile in 40 g.

Tentato suicidio. — In v. Campani 50, il cementista Domenico Dannovare di a. 31 per motivi che non volle palesare tentò iersera di suicidarsi ingoiando 4 pasticche di sublimato. A S. Antonio giud. riservato.

Cade da una finestra e muore. — Il falegname Giovanni Barbaliscia di a. 63, mentre era intento ad aggiustare una finestra al 1 piano del n. 3 in v. Genova perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante via.

Fu trasportato in grave stato a S. Antonio dove però cessava di vivere poco dopo il suo arrivo.

Tra fratelli. — Certo Rinaldo De Paolis ab. al vic. del Piede 75 ieri questionò in un'osteria in piazza S. Apollonia 2, con il fratello Guido e ricevette da questi un colpo di litro alla testa che gli produsse una ferita profonda presso il sopracciglio sinistro.

Alla Consolazione giorni 20.

Disgrazia. — L'operaio Gaetano Di Febo di a. 30, ieri verso le 8 fuori P.ta S. Sebastiano, nella tenuta della Nunziatella, cadde da un'altezza di 4 metri in una cava di pozzolana.

Privo di sensi fu trasportato alla Consolazione dove quei sanitari emisero sul suo conto giudizio riservato.

Il solito errore. — L'impiegato al Ministero della P. I. Ferruccio Chiombanti di a. 49, iersera in v. Palestro 49, bevve per errore una soluzione di permanganato di potassio.

Al Policlinico, dove andò a farsi curare emisero sul suo conto giudizio riservato.

Investimento. — Iersera in piazza della Stazione alla fermata tramviaria del n. 6, il commesso postale Augusto Petresti di a. 24 ab. in v. Varese 12, fu investito da una vettura elettrica e riportò contusioni ed escoriazioni giudicate a S. Antonio guaribili in 8 giorni.

TEA[TRI]

Costanzi. — Pu[...] simo, ieri sera. Il [...] tima esecuzione, [...] e frequenti a tut[...]

Stasera il gra[n] [...] certverein di Mon[...] Ferdinando Löwe[...]

Il programma è [...]
1. Beethoven — [...]
2. Bruckner — [...]
3. Tschaikowski [...]
4. Strauss — T[...]

Domani seconda [...] danzatrice miss Is[...] di Gluck, con acc[...]

Quanto prima [...]

Argentina. — [...] Lopez, *Bufere*, ebb[...] re dal pubblico e[...] nati e la Berti-M[...] nelle loro parti di [...] Berti riprodussero [...] di *Antonino Sann[...]*

Bene tutti gli a[...]

— Stasera *Bu[...]*

Domani la atte[...] *Il giovedì delle m[...]* atti di Archita Va[...]

Le parti sono co[...] Sainati: *Colombin[...]* rante; *dott. Balan[...]* *Arlecchino* — Ros[...] *Pantalone* — Bissi. [...] *l'onorevole, il critic[...]* *il signore che non [...]* *tuto, i gentiluomini [...]* *nefiche*, ecc.

Al botteghino s[...] dei posti ed il tea[...]

Valle. — Per [...] sera il teatro era [...] ottimamente esegu[...] interpreti.

— Stasera *Adri[...]*

Domani *L'avven[...]* commedia in 4 att[...]

Nazionale. — [...] mondo De Angelis [...] un trionfo per il va[...] starsi tante e così [...] *Lussemburgo* egli e[...] ottimi mezzi vocal[...] Dopo il primo atto [...] sentimento alcune [...] applausi gli furono [...]

Inutile aggiunger[...] Pacoot, il Beuf e tu[...] al successo della li[...]

— Stasera *La ve[...]*

Quirino. — Stase[...] che ieri sera procur[...] Rossa, alla Cappel[...] calorosi applausi.

Apollo. — La re[...] il teatro di pubblic[...] far delle riserve pe[...] calorosi applausi la [...] geri ed ai suoi con[...]

— Stasera *Il Tri[...]*

Metastasio. — Ie[...] dell'artista D'Aver[...] tre atti di Gastone [...]

L'esecuzione fu [...] per parte del Monald[...] e Battiferri.

Tutti gli artisti fu[...] ante furono offerti [...]

Questa sera il *Ri[...]*

Venerdì spettacol[...] col dramma *Nina*.

Salone Margherit[a] [...] li *Danrit Marr* i co[...]

Spettac[oli]

Costanzi. — *Con[...]*
Argentina. — *Bu[...]*
Valle. — *Adrian[...]*
Nazionale. — *La [...]*
Quirino. — *Tanta [...]*
Apollo. — *Il trib[...]*
Manzoni. — *Suor[...]*
Metastasio. — *Er[...]*
Salone Margherit[a] [...]
Trianon. — Spett[...]
Sala Umberto. — [...] alle 23.
Sferisterio Roman[o] [...] giorni.

MONT[E DI PIETÀ]

GIOVEDÌ 25 Ap[...] vende gli ori arretr[...]

— La 4.a Custodia [...]

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Pubblico non numeroso, ma elegantissimo, ieri sera. Il *Don Pasquale* ebbe la consueta ottima esecuzione, e procurò applausi assai calorosi e frequenti a tutti gli esecutori.

Stasera il grande concerto orchestrale della *Konzertverein* di Monaco, sotto la direzione del maestro Ferdinando Löwe.

Il programma è il seguente:

1. Beethoven — *Ouverture a Leonora* n. 3;
2. Bruckner — *Adagio Religioso* per archi;
3. Tschaikowskiy — *Sinfonia patetica*;
4. Strauss — *Till Eulenspiegel*:

Domani seconda ed ultima rappresentazione della danzatrice miss Isadora Duncan, che eseguirà l'*Orfeo* di Gluck, con accompagnamento di coro ed orchestra.

Quanto prima l'*Elisir d'amore*.

Argentina. — Il dramma in tre atti di Sabatino Lopez, *Bufere*, ebbe iersera favorevolissime accoglienze dal pubblico eletto che gremiva il teatro. La Sainati e la Berti-Masi, furono veramente ammirate nelle loro parti di *Sabina* e *Cora Parnel*. Il Ninchi ed il Betti riprodussero molto efficacemente i personaggi di *Antonino Sanna Branca* à di *Parnel*.

Bene tutti gli altri.

— Stasera *Bufere* si replica.

Domani la attesissima prima rappresentazione di *Il giovedì delle maschere* commedia fantastica in tre atti di Archita Valente.

Le parti sono così distribuite: *I burattini*, *Rosaura*, Sainati; *Colombina* – Rossi-Bissi; *Brighella*, – Almirante; *dott. Balanzone* – Ninchi; *Florindo* – Ronconi; *Arlecchino* – Rosa; *Capitan Spavento* – Stefani; *Pantalone* – Bissi. Altri personaggi sono: *Il ministro, l'onorevole, il critico teatrale, il giornalista, il banchiere, il signore che non si batte, il signore che si è molto battuto, i gentiluomini, la signorina per bene, le dame benefiche*, ecc.

Al botteghino sono già cominciate le prenotazioni dei posti ed il teatro è già quasi tutto venduto.

Valle. — Per lo spettacolo di beneficenza di ieri sera il teatro era quasi tutto esaurito. *Le due dame*, ottimamente eseguita, procurò accoglienze a tutti gli interpreti.

— Stasera *Adriana Lecouvreur*.

Domani *L'avventuriero* e venerdì *Maman Colibri*, commedia in 4 atti di H. Bataille, nuovissima.

Nazionale. — La serata in onore del tenore Raimondo De Angelis riuscì, come era da aspettarsi, un trionfo per il valente artista che ha saputo acquistarsi tante e così meritate simpatie. Nel *Conte di Lussemburgo* egli ebbe modo di addimostrare i suoi ottimi mezzi vocali e l'eleganza signorile dell'attore. Dopo il primo atto il De Angelis cantò con squisito sentimento alcune canzonette popolari. Tra calorosi applausi gli furono offerti doni di valore.

Inutile aggiungere che la Morosini, la Papale, il Pacot, il Beuf e tutti gli altri interpreti contribuirono al successo della lieta serata.

— Stasera *La vedova allegra*.

Quirino. — Stasera si replica *Tanta guaie pe durmi*, che ieri sera procurò a Vincenzino Scarpetta, al Della Rossa, alla Cappelli ed agli altri ottimi esecutori, calorosi applausi.

Apollo. — La replica del *Tribuno*, affollò ieri sera il teatro di pubblico elegante che, pur mostrando di far delle riserve per il lavoro, volle manifestare con calorosi applausi la sua ammirazione a Ruggero Ruggeri ed ai suoi comici per l'ottima esecuzione.

— Stasera *Il Tribuno* si ripete.

Metastasio. — Ieri sera per lo spettacolo in onore dell'artista D'Aversa si rappresentò il dramma in tre atti di Gastone Monaldi *A Porta S. Lorenzo*.

L'esecuzione fu veramente lodevole specialmente per parte del Monaldi del D'Aversa, delle sig.e Visconti e Battiferri.

Tutti gli artisti furono applauditissimi ed al serata furono offerti doni e fiori.

Questa sera il *Ritorno e la Socera*.

Venerdì spettacolo in onore di Gastone Monaldi col dramma *Nina*.

Salone Margherita. — Stasera l'importante debutto di *Darrit Marr* i celebri duettisti francesi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Concerto Koncertverein*, ore 21.
Argentina. — *Bufere*, ore 21.
Valle. — *Adriana Lecouvreur*, ore 21.
Nazionale. — *La vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Tanta guaie pe durmi*, ore 21.
Apollo. — *Il tribuno*, ore 21.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 21.
Metastasio. — *Er ritorno e La socera*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 15 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 25 Aprile 1912 — La 4.ª Custodia vende gli ori arretrati (Minghetti.)

— La 4.ª Custodia vende i fagotti del 9 giugno 911.

Ultime Notizie

La flotta aerea

L'offerta della Regina Madre

Sua Maestà la Regina Madre ha messo a disposizione del Ministro della Guerra la somma di lire ventimila quale sua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

Le somme raccolte.

Dalle comunicazioni pervenute al Comitato risulta che le somme finora raccolte superano il milione.

***

(S) **Milano**, 23. La Presidenza della Lega Aerea Nazionale comunica che il senatore Celoria, presidente della Lega stessa, ha versato oggi a Roma al Comitato per la flotta aerea, la somma di L. 200.000 quale primo versamento della sottoscrizione iniziata con 50.000 lire dal *Corriere della Sera* e per la quale la Lega stessa si è adoperata efficacemente sopratutto in Lombardia.

Presidenza del Consiglio.

L'ammiraglio Viale, comandante in capo delle forze navali riunite, giunto ieri mattina a Roma, ha conferito nel pomeriggio, a Palazzo Baschi, con l'on. Presidente del Consiglio.

Alla conferenza assistevano anche i Ministri degli esteri, della guerra e della marina ed il capo di Stato maggiore dell'Armata, v. ammiraglio Rocca Rey.

La Fondazione Carnegie

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America Presidente della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, ha versato oggi al Direttore G. della Banca d'Italia la somma di lire italiane 3.937.500 in titoli, producenti l'annua rendita di lire it. 196.875, con la quale il sig. Andrea Carnegie ha voluto dotare la Istituzione predetta.

Sottoscrizione nazionale

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali delila Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 139.339.37 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva, a tutto il 22, a L. 5.029.038,51.

***

Dal sig. E. Bryois, agente consolare di S. M. il Re d'Italia a Santjago di Cuba ci è pervenuta questa lettera:

Santiago di Cuba, 2 aprile 1912.

Signor Direttore.

Nel suo numero del 6 ultimo, il Popolo Romano *indica che la cifra sottoscritta dalla Colonia italiana di Cuba è di L.* 2893.89.

Io ignoro se questa cifra si riferisce alla sottoscrizione organizzata all'Avana da S. E. Mondello, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

In ogni caso, questa cifra non è esatta nei riguardi della sottoscrizione, che io ho aperto nella mia circoscrizione di Santjago di Cuba, come agente consolare del vostro paese.

Io ho fatto alla Legazione italiana un primo invio di dollari 654.25; *un secondo di dollari* 157.30 *e, finalmente, un terzo di* 17.55, *che fanno un totale di dollari* 828.55 *in oro americano*

Io vi confesso che fui felicissimo del rimarchevole risultato ottenuto in una regione, dove, a vero dire, non esiste una colonia italiana. Le maggiori sottoscrizioni sono dovute al commercio spagnuolo di Santjago; tutta la colonia francese e tutti i miei corrispondenti delle provincie d'Oriente e di Camaguey, risposero al mio appello.

E questa bella cifra di di circa L. 4.300 che totalizzano le mie tre liste, fu eloquente risposta alla campagna di diffamazione organizzata da vili detrattori contro il buon nome e l'umanità del vostro esercito. Approfittai della occasione offertami, come amico dell'Italia e come agente consolare di S. M. a Santiago, per ristabilire la verità ed infliggere una sdegnosa smentita alle false affermazioni di gente interessata a propagarle.

Accogliete, signor direttore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Enrico Bryois.
Console di Francia ed Agente Consolare di S. M. il Re d'Italia.

***

Avendo comunicato la lettera del sig. Bryois alla Croce Rossa, ne abbiamo avuto la lettera che segue, accompagnata dalla ricevuta del Ministero degli Esteri, la quale pure riproduciamo.

Croce Rossa Italiana

Roma, 23 Aprile

Egregio Direttore del « Popolo Romano »

All'infuori di quella indicata nella lettera 24|2 nº 11257|709 del Ministero degli Esteri, della quale vi rimetto copia, nessuna altra oblazione è pervenuta a questo Comitato Centrale da parte del R. Ministro d'Italia all'Avana.

Potrebbe darsi che, per errate o insufficienti indicazioni, le oblazioni cui accenna il sig. Henri Bryois siano state versate dal Ministero al Comitato pro famiglie. Comunque pregasi invitare il predetto signore a voler favorirci più precise indicazioni, per poter fare le ricerche del caso.

Ossequi distinti

il Contabile
Palmerini

Ministero degli Affari Esteri

Roma, 24 febbraio 1912

Qui unito mi pregio di trasmetterle l'ammontare di Lire 2893.89.

Tale somma rappresenta le oblazioni raccolte nella colonia italiana della Repubblica di Cuba a favore di codesta benemerita Associazione, trasmessa a questo Ministero dal R. Ministro all'Avana.

Gradirò un cenno di ricevuta.

Pel Ministro - Bollati

***

Probabilmente la cifra di L. 2.893,89 è il frutto della sottoscrizione aperta fra la colonia di Avana, capitale di Cuba.

Potrebbe anche darsi che la somma raccolta a Santiago di Cuba fosse stata versata al fondo nazionale per le famiglie dei soldati morti e feriti.

In qualunque modo, non tarderanno gli opportuni chiarimenti.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Alla prossima riapertura dei lavori parlamentari, se siamo bene informati, l'on. Nitti presenterà alla Camera gli emendamenti sia al disegno di legge sull'istruzione professionale, che trovasi già dinanzi al Parlamento e sia a quello sull'istruzione forestale sotto forma di concordato tra il Ministero ed il Comune di Firenze.

Ispettorato delle miniere

Il Ministero di A. I. e C, indice il concorso per 4 posti d'ingegnere - allievo - nel R. Corpo delle Miniere con lo stipendio di 3000.

I prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una scuola di miniere all'estero da designarsi dal Ministero

Consiglio Superiore di Statistica.

Si riunirà il giorno 8 maggio, in Sessione Ordinaria, il Consiglio Superiore della Statistica.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Credaro a Venezia.

(S) **Venezia**, 23. — Il Ministro della P. I. on. Credaro col Sottosegretario di Stato on. Gallini, il senatore on. Tecchio ed il capo di Gabinetto comm. Casaglia, si è recato a visitare il Campanile di S. Marco, salendo fino alla cima. Discendendo si è poi fermato a visitare la loggetta del Sansovino, anch'essa mirabilmente ricostruita.

Facevano da guida ai visitatori il comm. Gaetano Morotti e gli altri tecnici che cooperarono alla riedificazione del campanile.

Ministero Marina.

Gli applicati di 2ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'amministrazione centrale Castaldi Giuseppe e Mariani Antonio sono stati promossi alla 1ª classe.

Gli esami di concorso per un posto di disegnatore delle direzioni ed uffici del genio militare per la r. marina avranno principio il 21 maggio presso la direzione autonoma del genio militare a Spezia.

I concorrenti al concorso sono i seguenti; Della Corte Giuseppe, Mancuso Antonio, Mormile Cesare, Neri Teresio, Pellegri Gino.

La commissione esaminatrice è così costituita
colonnello del genio militare - Moneta Giovanni - presidente;
maggiore del genio navale - Bozzoni Gustavo - membro;
capitano del genio militare - Clausetti Enrico - membro e segret.;
capo disegn. princ. di 1º cl. di artigl. - Ratti Egidio - membro;
capo disegn. princ. di 2º cl. delle costruz. - Bajo Eugenio - membro

***

Il Presidente della Navigazione Generale Italiana anche a nome dei Presidente della Società *Veloce*, e *Lloyd Italiano*, ha versato la somma di L. 25.000 alla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea d'Italia.

La Bandiera della « San Marco » donata alla città di Venezia.

Il Ministro della Marina ha disposto perchè dalla R. Nave « San Marco » sia inviata in dono alla città di Venezia, per essere issata sul campanile nel giorno dell'inaugurazione ed essere poi conservata nella loggetta la bandiera che sventolava all'albero di quella Nave al bombardamento di Tripoli.

Ecco i telegrammi scambiatisi fra l'on. Leonardi Cattolica ed il Sindaco Conte Grimani:

Conte *Filippo Grimani - Sindaco - Venezia*.

« Sono lieto parteciparle che avendo avuto notizia del gentile desiderio di codesta cittadinanza di vedèr issata sul risorto campanile nell'imminente fausta ricorrenza la bandiera che sventolò sulla « San Marco » nelle recenti operazioni in Libia, ho disposto perchè il Comando di quella Nave invii d'urgenza in omaggio a Venezia il glorioso vessillo, quale pegno dei vincoli d'affetto che legano l'Armata alla città nobilissima. Ossequi.

Ministro - Leonardi Cattolica.

***

Ministro Marina Leonardi Cattolica - Roma.

« Venezia accoglie orgogliosa glorioso vessillo, che l'amatissima Nave, dalle spiagge libiche, dove sonò un giorno il ruggito del Leone di San Marco, riporta vittoriosa nel dì della risurrezione all'antenna della nave della bellezza, e, commossa per la indimenticabile prova d'affetto, ringrazia profondamente l'Armata d'Italia cui V.E. così degnamente presiede, e nella quale la Patria ripone sempre più salde le sue speranze.

Grimani.

INFORMAZIONI ESTERE

L'azione navale nell'Egeo

I COMMENTI DEI GIORNALI

La stampa russa.

— (S) **Pietroburgo**, 23. Il *Rossia*, organo ufficioso del Governo, commenta oggi l'azione italiana nel mare Egeo in questi termini:

La dimostrazione navale dell'Italia ai Dardanelli prova che a Costantinopoli non sono stati apprezzati come dovevano i tentativi della Russia per far cessare le ostilità. E' evidente che le operazioni militari sono un mezzo efficace per giungere alla pace. A Costantinopoli, a quanto pare, sino all'ultimo momento si aveva la certezza assoluta che l'Italia non si sarebbe decisa a ricorrere a tale misura. La Turchia ora sa che la cosa è possibile e che le difficoltà non tratterranno l'Italia dal ripeterla.

Il Governo ottomano passa un momento critico; il nemico è stato e può tornare a pochi passi dalla capitale e gran parte della popolazione desidera in segreto il successo della squadra italiana.

La *Novoie Vremia* nella odierna rassegna della stampa estera constata che alcuni giornali dei paesi alleati dell'Italia sono quelli che gridano di più contro l'allargamento delle operazioni militari da parte dell'Italia. Combatte poi gli argomenti dei giornali tedeschi ed austriaci e qualifica di strana e paradossale la pretesa di voler proibire all'Italia di attaccare i punti vitali della Turchia. Dice che l'Italia come grande Potenza non può fermarsi a mezza strada e se i colpi inflitti alla Turchia in Africa non sono sufficienti per la passività dell'organismo ottomano, il Governo italiano non si arresterà avanti ad operazioni più attive in altre località. Le proteste di alcuni giornali austriaci e tedeschi contro le operazioni italiane rimarranno senza risultato, e non si capisce perchè l'azione dei Dardanelli dovrebbe provocare complicazioni balcaniche, mancando le cause corrispondenti. Se la Serbia e la Bulgaria, si agiteranno in seguito al bombardamento dei Dardanelli, dovranno pensare le Potenze a calmarle; ma è inammissibile parlare di proibizione dell'azione militare nel Mare Egeo; questa guerra dura da sei mesi.

***

L'intonazione degli altri giornali è identica a quella del *Novoie Vremia*

In generale si accentua la grande preoccupazione per gli immensi danni che derivano al commercio russo per la chiusura dei Dardanelli. Tutta la colpa viene data però alla Turchia; nessun accenno contro l'Italia. Si sostiene che la Turchia ha chiuso gli stretti senza ragione e solo per danneggiare gli Stati neutri e per trarre vantaggio da ciò.

La stampa bulgara.

(S) **Sofia**, 23. — Commentando l'azione navale italiana, il *Mir* ritiene che l'Italia sarà costretta, se non vuol compromettere gravemente il suo prestigio, di ricorrere in un prossimo avvenire ad una più energica azione.

E' per questo che, dice il *Mir*, pur senza allarmarsi per la situazione nel momento attuale, non vediamo segni di natura tale da rassicurare la Bulgaria e gli Stati piccoli e grandi, che qualsiasi complicazione nella penisola balcanica sarà evitata.

Per il disastro del "Titanic,,

L'inchiesta americana

(S) **Washington**, 23. I membri della commissione senatoriale ritengono che l'inchiesta relativa al disastro del *Titanic* durerà a lungo perchè sono decisi a raccogliere tutte le necessarie informazioni.

Si dichiara che tutte le grandi nazioni marittime studieranno attentamente tutte le fasi dell'inchiesta i cui risultati potranno servire di base a nuove leggi, che potrà formulare una conferenza internazionale.

(S) **Washington**, 23. La Commissione senatoriale d'inchiesta per il naufragio del *Titanic* ha proibito l'ingresso nella sala al pubblico. Ieri il pubblico troppo turbolento e troppo numeroso disturbava, interrompendo continuamente gli interrogatori.

Oggi sono stati ammessi soltanto i giornalisti ed i testimoni

Pittman, terzo ufficiale del *Titanic*, dice che le prove del *Titanic* non comprendevano le prove di velocità. La *White Star Line* non sottopone i suoi piroscafi a prove di questo genere.

Pittman racconta la partenza del *Titanic* da Southampton il 6 aprile, ove la forza dell'acqua smossa da una sola delle eliche ha fatto rompere gli ormeggi del transatlantico *New-York*.

Le esercitazioni di salvataggio sono consistite nella manovra di due scialuppe eseguita nei porti di Southampton e di Queentown per conformarsi alla prescrizione del *Board of Trade*. Sedici uomini soltanto partecipavano all'esercitazione.

E' consuetudine, ha aggiunto Pittman, fare tutte le domeniche a bordo dei nostri vapori esercitazioni con battelli di salvataggio come pure esercitazioni pel caso di incendio: queste ultime esercitazioni non state fatte a bordo del *Titanic*.

Sabato sera e domenica mattina ho udito parlare ha proseguito Pittman, di un radiotelegramma che segnalava la presenza di ghiacci a nord del *Titanic* Si prendeva la temperatura del mare ogni due ore. Pittman ignora a quale scopo. Non crede che il cambiamento di temperatura indichi formalmente la vicinanza dei ghiacci. In tutti i casi, il *Titanic* si è tenuto in guardia domenica a causa del ghiaccio segnalato.

La nostra velocità, ha detto Pittman, era di ventun nodi e mezzo; era una velocità considerata come inferiore; noi avremmo potuto navigare a 24 nodi se avessimo avuto sufficiente carbone.

I cadaveri delle vittime.

(S) **Parigi**, 23. Il *Temps* ha da New York: Più di cento cadaveri sono stati ritrovati dal *Mackay Bennet*.

La *White Star Line* pubblica i nomi di 25 vittime del *Titanic* i cui cadaveri sono stati ritrovati dal *Mackay Bennet*. In questa lista figura il nome di Giorgio Widen, ma la stessa non comprende quelli del colonnello Astor e del maggiore Butt.

S. U. D'AMERICA

« Le vittime del « Titanic »

(S) **New York**, 23 — Il vapore *Mackay Bennet* telegrafa dal luogo del naufragio del *Titanic* che un uragano ostacola le ricerche. Esso ha raccolto cinquanta cadaveri, ma non potrà ricondurre a bordo che quelli che potranno essere imbalsamati. Gli altri saranno gettati nuovamente in mare dopo la celebrazione dei riti religiosi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. Il Guardasigilli ha firmato un'ordinanza che mette in libertà condizionale Duruyt De Balcine, *camelot du roi*, ed ha dato istruzioni perchè la stessa misura sia adottata per gli altri detenuti per reati politici simili. Duruyt è stato messo in libertà

L'Ufficio internazionale d'igiene.

(S) **Parigi**, 23. — Il comitato dell'Ufficio internazionale di igiene pubblica tiene oggi la sua sessione straordinaria del 1912. L'Italia è rappresentata.

Il comitato studierà specialmente i mezzi che potrebbero essere applicati nelle città e sulle navi per la sterilizzazione delle acque potabili ed esaminerà gli studi intrapresi per evitare la propagazione della peste mediante le carovane dei cammelli.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 23 — Quattro case importanti, una francese e tre anglo-americane hanno presentato proposte per le opere marittime del porto di Valparaiso.

Le offerte variano da 3.300.000 a 2.700.000 di sterline.

La commissione del porto studierà la questione.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 23. — L'elezione di Rancovitch, giovine radicale dissidente, deputato di Schabatz è stata annullata. Al suo posto è stato proclamato eletto il candidato del governo.

Il partito ministeriale dispone dunque di 84 mandati e l'opposizione di 82.

Si deve ancora procedere a un ballottaggio.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 24, ore 3. — Continua e non accenna neanche lontanamente ad una soluzione lo sciopero degli spazzini municipali.

Il Municipio fece uscire ieri nel pomeriggio alcune macchine spazzatrici ed inaffiatrici. Gli scioperanti tentarono di opporsi all'uscita delle macchine ma intervennero gli agenti di P. S. e i dimostranti vennero dispersi. Furono eseguiti 15 arresti.

Gli scioperanti in una riunione tenuta stasera, hanno deliberato la resistenza ad oltranza. Essi hanno avuto profferta di solidarietà dai gassisti i quali vorrebbero inscenare uno sciopero generale degli addetti ai pubblici servizi. Non si crede che la minaccia avrà effetto.

Dal canto suo il Municipio ha assunto in servizio 120 operai avventizi, e spera, col concorso delle macchine di poter provvedere alle esigenze maggiori della nettezza urbana.

Esposizione di Venezia

(S) **Venezia**, 23. Alla serata di gala che ha avuto luogo stasera alla *Fenice* intervennero S.A.R. il Duca di Genova, l'on. Marcora, Presidente della Camera, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, i Sottosegretari di Stato di Scalea e Gallini, le rappresentanze del Senato e della Camera e le autorità civili e militari.

Il teatro era affollatissimo ed elegantissimo. All'entrata del Duca di Genova è stata suonata fra generali applausi la marcia reale.

Si rappresentava il *Barbiere di Siviglia*. Il protagonista Titta Ruffo e gli altri interpreti suo stati molto applauditi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Il *Tevere*, è passato il 2[illegible] da Suez, diretto a Massaua e Mombasa.

Italia. — Il *Bologna*, proveniente da Buenos Aires, Santos e Dacar, è passato il 21 da Gibilterra, diretto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 23 Aprile 1912.

Mercato senza tendenza ben definita.

Rendita cont. 95.25

Rendita fine 95.27½ a 95.30

Obbligaz. Ferrov. 3% 388½ — Banco d'Italia 1383 a 1382 a 1384 a 1383½ — Credito Fondiario 500 — Commerciale 793 a 794 a 793 — Credito Italiano 537 — Banco Roma 101¼ — Gas 1221 a 1220 a 1226 a 1228 — Ansaldo 260 a 259 — Montecatini 104½ a 105½ — Beni Stabili 299½ a 300 — Imprese 111 a 110½ — Carburo 610 a 613 — Concimi 127 — Zuccheri 76¼ — Piombino 135 — Elba 190½ — Risanamento 66 a 66½ — Marconi 210 — Estrattive 47 — Kerka ex L. 13 317 ½ a 318.

CAMBI: Parigi 100.99 — Londra 25.50 — Berlino 124.50.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 24 aprile 10 .

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 Aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.

BORSE ITALIANE — 23 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	95 25	95 30	95 30	95 32
Id. fine mese	95 32	95 27½	95 45	— —
Id. 3½% (902	95 32	95 —	95 15	95 32
Id. fine mese	— —	95 —	— —	— —
A. B. Italia	1383 50	1382 —	1384 50	1336 —
» Commerc.	793 25	792 —	793 —	— —
» Cred. Ital.	533 —	538 —	— —	— —
» B. Roma	101 62	101 25	— —	101 50
Mediterranee	392 50	392 50	— —	392 —
Meridionali	598 50	598 —	— —	599 50
Acc. Terni	1351 —	1350 —	— —	— —
Veneto	— —	144 —	— —	— —
Navig. gen.	379 50	382 —	— —	— —
Raffinerie	361 50	362 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	258 —	260 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 42	124 45	124 40	124 35
» Francia	100 97	101 —	100 97½	101 50
» Londra	25 49	25 49½	25 49	25 49
Svizzera	100 82	100 77	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 22 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	95.46 96	93.71 96	94.38 31
3½% n. 1902	95.28 25	93.53 25	94.19 60
3% lordo	66.50 —	65.30 —	66.35 57

BORSE ESTERE

Parigi, 23 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	92 80(¹)	93 07	92 47
Italiana 3½%	non quot.	94 32	94 30
turca	89 40	89 47	89 25
spagnuola	94 90	94 75	95 —
russa nuova	101 50	101 50	101 50
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 75	93 75
Egiziano 6%	— —	103 75	103 75
Banca di Parigi	1758 —	1755 —	1759 —
Banca Ottomana	— —	— —	685 —
Credito fondiario	— —	800 —	860 —
Azioni Suez	— —	6240 —	6250 —
Lotti turchi	— —	204 —	204 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	504 —
CAMBI sull'Italia	— —	90 —	90 —
su Londra	— —	25 23 5	25 25
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(¹) 92 75 — 93 07.

Vienna, 23 aprile	22 corone	23 corone
Cert. amm.	636 —	636 25
Rend. oro	113 60	113 80
Id. carta	89 10	89 05
Ungh. 4½	89 05	88 95
Id. 3½	76 80	76 70
Union bank.	610 25	610 —
C. Londra	24 14 2	24 14 5
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 23 aprile	23 apertura	23 chiusura
Consol.	78 1/16	78 1/16
Ital.	93 ½	93 ½
Turca	86 ½	[illegible] ½
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 1/8	[illegible] —
Belg.	102 —	102 —
Argento	27 5/16	27 7/16

Berlino, 23 aprile	22	23
Rend. 3%	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	67 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 12	115 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	216 —
Camb. It.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5½ %
Francia	3½ %
Inghilterra	3½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23 ore 15,30

Rend. 3½	95.25	Raffiner.	361.50	Elba	182.—
Id. fine m.	95.27	In. zucc.	298.25	Savona	211.50
B. Italia	1384.—	Eridania	740.—	Carburo	—.—
Commerc.	793.50	Zuc. naz.	129.50	M. A. I.	208.50
Cred. ital	538.—	Id. rom.	76.75	Semol.	265.—
Bancaria	100.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.50	Terni	1355.—	Imprese	110.—
Merid.	598.50	Metallurg.	113.—	Ansaldo	258.—
Medit.	392.25	Ferriere	114.50	F. Voltri	207.25
Navigaz.	379.50	Officine	465.—	Italia	53.—
Vasacco	—.—	Tram	745.—	Marconi	202.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 23 ore 16,25

Rendita 3½ %	95.27	Raffineria L. L.	362.—
Banca d'Italia	1382.—	Ind. Zuccheri	200.—
B. Commerciale	792.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	538.—	Terni	1350.—
Bancaria	100.50	Ansaldo	259.50
B.co Roma	101.50	Elba	181.—
Meridionali	598.—	Savona	211.—
Mediterranee	394.—	Ferriere italiane	114.—
Veneto	144.—	Metalli	112.—
Navigazione	382.—	Carburo	615.—
Eridania	736.—	Edison	377.—

Marconi 203. Mercato pesante e di pochi affari.

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 23 ore 24

Francese 3 %	93.15	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.95	Rio Tinto	1853.—
Russo 5	106.50	Thomson	—.—
Turco	89.47	De Beers	506.50
Bresil	—.—	Goldfields	113.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI [illegible] gerente responsabile.

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO II.

Un uomo sui sessant2 che aveva lavorato sempre in un ufficio della *city* e si vedeva il legale, l'uomo che parecchi secoli fa avrebbe fatto bruciar nemici o sarebbe lui stesso perito stoicamente in difesa delle proprie convinzioni.

— Buon giorno. Mr. Franks, disse mentre questi entrava.

Frank chiuse l'uscio a chiave.

— Credo di sapere perchè siete venuto.

Tolse dalla tasca il foglio spiegazzato e glielo mostrò.

— So ora chi è responsabile di questo; ma non avete sbagliato?

L'avvocato volse la testa ed apparve turbato.

— Io non sbaglio mai.

— E' stato vent'anni fa, disse Franks con voce ferma ed uguale, ma all'avvocato parve di notarvi una certa ansietà.

— Ciò non cambia la cosa. Così voi ammettete il delitto?

— Il delitto! Badate a quel che dite Mr. Stanisbury.

L'avvocato giunse le mani.

— E' il vero nome. Voi siete un criminale, Mr. Frank, sfuggendo alla legge. E' un dovere penoso per me........

— Basta, interruppe Franks duramente. Quanto volete?

L'avvocato rispose con dignità:

— V'ingannate; io non venni quà a chieder danaro nè a fare un riscatto.

— Allora perchè siete venuto? Presto, dite; io ho fretta.

— Vent'anni fa entraste nel mio studio come aiutante per un tempo determinato.......

— Non fa bisogno entrare in questi particolari - interruppe Franks con impazienza - l'importante è questo che cosa desiderate ora?

— Giustizia!

— Giustizia?, - disse Jim di rimando - Pare invece una vendetta o per di più una vile vendetta.

— Potete chiamarla come vi piace. Venti anni fa commetteste un delitto e nessuno può commettere un delitto senz'essere punito.

Certamente se aveste confessato in tempo e chiesto il mio perdono.

Io vi scrissi.

— Non faccio conto degli anonimi. Voi fuggiste ed io non potei ritrovare le vostre traccie fino ad un anno fa.

— Avreste potuto trovarmi se aveste voluto. Tre anni fa incontrai vostra moglie e vostra figlia e per di più fui a casa vostra due volte.

— Sapendo che io ero al mio studio.

— Temo di non aver mai pensato a voi - sogghignò Franks — Quanto a quella miserabile indiscrezione fanciullesca, io l'aveva completamente dimenticata.

L'avvocato mosse lentamente la testa.

— Penso che avrete anche dimenticato di aver amoreggiato segretamente con mia figlia, promesso di sposarla e poi rotta la promessa. Avrei potuto chiedervi ragione di ciò ma preferii non farlo.

Francks rotolò il foglio che aveva avuto dalla guardia e lo buttò ai piedi di Stainsbury.

— Comincio a capire davvero. Forse mirate ad impedire il mio matrimonio con Mis de Pontaigne?

L'avvocato ebbe un sorriso.

— Temo che dobbiate sospenderlo fin quando sarete giudicato per quel delitto che voi chiamate distrazione fanciullesca. Sapete benissimo che se avessi voluto avrei potuto dare su voi informazioni tali da farvi arrestare; ma io ho preferito essere generoso.

— Grazie - rispose Francks con scherno — La giustizia temperata dalla misericordia, non è vero? Posso chiedervene il perchè?

— Perchè desidero offrirvi l'opportunità di riparare alla follia passata e mantenere la promessa fatta a mia figlia.

L'impressione sul viso di Francks era cambiata e la fiducia in sè stesso incominciava a scemare. Gli occhi dell'avvocato, che avevano scorto il timore in quelli di Francks, divennero duri e crudeli

— Per dirla in due parole, ecco quello che desiderate.: rompere il mio matrimonio con Missde Fontaigue ad indurmi a sposare vostra figlia.

L'avvocato si strinse nelle spalle

— Vi faccio notare soltanto che sarebbe una soluzione onorevole perchè io ritirerei la citazione e la cosa non avrebbe seguito.

— E se ricusassi?

— La legge farebbe il suo corso.

Francks attraversò la stanza e si avvicinò all'avvocato tanto quasi da toccarlo.

— Giovedì è il giorno delle mie nozze.

— Lo so.

Vi fu un nuovo silenzio nel quale i due uomini si scrutavano quasi per leggersi i pensieri l'un dell'altro. Francks cavò il libretto degli *chèques* dalla tasca.

— Quanto volete?

— Neppure un soldo

— Allora potete fare quel che vi pare, miserabile ipocrita. Non avrete il piacere di vedermi alla Corte di Polizia giovedì, perchè io sarò partito pel mio viaggio di nozze.

L'avvocato scosse nuovamente la testa.

— Pensate di fuggire? Un mandato d'arresto sarà spiccato contro di voi, pensateci bene.

Pensate alla donna che volete sposare e non portate su di lei la vergogna ed il disonore.

— Dio mio!

Francks si coprì il volto colle mani.

Vi fu un tetro e lungo silenzio interrotto solo dal tic- tac del pendolo e dagli allegri rumori di vita e di gioventù che salivano dalla via sottostante.

— Presto, signore, una risposta. Volete mantenere la promessa fatta a mia figlia ed espiare il delitto che avete commesso vent'anni fa o rovinare la donna che pretendete di amare e passare il tempo migliore della vostra vita in prigione come un volgare malfattore? A che vi serviranno allora la libertà che voi vantate e la ricchezza che avete accumulato ed il nome famoso ed onorato che vi siete fatto - sebbene sia stato fatto in modo disonorevole?

Vi fu un nuovo silenzio. Un sudore freddo bagnava le tempie di Franchs, il quale colla testa bassa pareva ascoltasse qualche messaggio che gli venisse dalla camera di sotto. All'improvviso si drizzò, girò la chiave nell'uscio e lo spalancò.

— Andate - bisbigliò - prima che vi prenda per il collo e vi getti fuori. Libertà, ricchezze, nome valgono per me quante le vostre spregevoli minaccie in confronto dell'aver vinto la donna che amo.

Si chinò prese il foglio da terra e lo lacerò.

— Questa è la mia risposta. Andate!

Mr Stainsbury uscì. L'uscio del salottino si aprì in quel momento ed Iris vide l'avvocato e notandone l'espressione del volto si trasse indietro colpita da un indicibile terrore.

Francks chiuse adagio adagio la sala da pranzo perchè anch'egli aveva paura: paura di guardare in viso la donna che pochi momenti prima aveva tenuta così stretta fra le sue braccia.

CAPITOLO III.

Jim Francks aspettò che l'ascensore avesse portato giù Stainsbury, poi si versò un bicchierino di cognac, lo tranguggiò d'un fiato e stette in ascolto. Sapeva che Iris era nel salotto e non se ne sarebbe andata senza averlo visto di nuovo e senza essere persuasa che nulla era successo.

Che nulla era successo! Gli salì alle labbra un riso strano ma si contenne ed accesa una sigaretta incominciò a camminare rapidamente per la stanza. Aveva bisogno di possedere tutta la sua calma per osare di guardare in faccia la donna amata. Si guardò nello specchio per vedere se il suo viso conservasse qualche segno della tempesta che era scoppiata così all'improvviso in di lui e si trovò leggermente cambiato. Paura di che? Di uno spietato vecchio avvocato che risuscitando una follia di gioventù, un passato morto tentava di fargli un ricatto.

L'aveva chiamato ladro, la gran brutta parola. Francks andò al balcone guardando giù la via affollata. Il sole, volgente al tramonto, irradiava tuttora sulla città una luce dorata; alcune nuvole bianche vagavano quà e là ed un pò di nebbia verso l'est aspettava l'ultimo bacio del sole per dissiparsi. Jim trasse un profondo sospiro. Se Stanisbury mantenesse le sue minaccie e lo mandasse in prigione! L'idea gli parve così assurda che egli rise di cuore mentre stava al balcone al sole e guardava quel mondo che aveva conquistato: il mondo che gli aveva dati tanti desideri e gliene avrebbe dato pur sempre ancora. Guardava la terra di «El Dorado» della quale quello spregievole avvocato lo voleva privare e contro di lui a denti stretti lanciò una maledizione.

Avrebbe affrontato la prigione, la povertà, il disonore stesso col sorriso sulle labbra poichè sarebbero state nuove esperienze e nuove difficoltà da superare, se la sua caduta non avesse portato con sè la rovina della donna che egli amava più della sua vita.

Sentì la voce di lei che lo chiamava dal salottino; si lisciò i capelli, si asciugò la faccia col fazzoletto e andò da lei.

— Cominciavo ad essere inquieta - disse ella sorridendogli - Avevo sentito che Mr Stainsbury se n'era andato e non sapevo che cosa poteva esserti accaduto.

Ella lo guardò confidente e la sua fiducia gli tolse buona parte del suo coraggio.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA —)		—(Con L'ECO DELLA MODA)—	
Italia	Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia	Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e I^a e 2^a classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 19,—	13,35 15,35	20 20
Pisa-Torino	0,[illegible]	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	0,33	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,50	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,05	8,45	14,45	16,35	19,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	19,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 22.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6 50	12,35	17,30	21,10	20, 2.		
Fiumicino	6,14a	6,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
f Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 23,15	16,30 20,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,55	7,45	13,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,30	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21.50	20,3
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15.30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9.5	17.25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14.55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	14,5	21,50	21 55a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						*Fest.*¹
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6,20 - 13,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Termini)

6,[illegible] - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Termini)

[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Gesù*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 1 .

GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)

Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. Medici. Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 5 al 10,

Id. *Museo di Sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*

Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio. dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio* e Fabrica *del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 15.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore al tramonto.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali